18

Lunedì 17 Maggio 1925

Conto corrente con la Posta

Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 116

Direzione e Amministrazione

Udine - Via V Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Seduta del Comitato forestale

L'altro giorno si riuniva il Comitato forestale per la Provincia del Friuli, che prendeva le seguenti decisioni:

APPROVA

Treppo Carnico: Domanda Del Moro Alvise per teleferica — Moggio: Udinese: Domanda Missoni Pietro idem — Preone: Domanda Gandoni Guido idem — Erto Casso: domanda ditta Marsoni idem — Preone: domanda Floreanini Riccardo, id. — Vito d'Asio: Domanda Cedolini Pietro per Filovia — Drenchia: domanda Drescische Antonio per Forno calce — Forni di Sopra: Domanda Pavoni Damiano idem — Ampezzo: Domanda Spangano Luigi idem — Paluzza: Domanda Cortolezzis Luigi per filovia — Sauris: Domanda Petris Antonio per riattivazione caldaia — Enemonzo: Domanda Bonanno Isidoro per apertura cava di gesso in località Fierba — Resia: Domanda Giusti Dante per escavo di argille — Verzegnis: Domanda Consorzio prod. e lav. di Tolmezzo per esercizio cava di tufo — Forni di Sopra: Domanda Maresia Emidio per apertura cava sassi — Forni di Sotto: Domanda del Comune per miglioramento pascoli in malga Giaveada — Tolmezzo: Domanda del Sindaco per contributo dello Stato al rimboschimento colle Piccotta — Camporosso: domanda del Sindaco per miglioramento malga Lusciari — Ravascletto: Domada Barbacetto Antonio per passaggio capre — Regolamento interno del Comitato forestale.

DECISIONI VARIE

Miglioramento pascoli montani. Determinazione delle zone di applicazione dei benefici di legge nell'ex provincia di Udine: (prende atto) — Miglioramento pascoli montani. Determinazione delle zone di applicazione dei benefici di legge per il nuovo territorio annesso alla provincia del Friuli (propone la delimitazione) — Vito d'Asio: Domanda Morandini Raffaele per taglio raso bosco Pallauran (autorizza taglio a scelta) — Forni Avoltri: Deliberazione del Comune circa svincolo di decimi di macchiatico (chiede presentazione piano) — Ampezzo: domanda frazionisti Celambris per pascolo capre (provvede nomina commissione) — Venzone: domanda Valent Pietro fu Franc (respinge) — Zuglio: Domanda del Sindaco per costruzione strada nel bosco Palis di Roch (rinvia per informazioni) — Venzone: Domanda fratelli Di Bernardo per pascolo capre località Tugliezzo e Monte Sole (accoglie in parte) — Lauco: Domanda frazionisti di Chiassis per pescolo capre (rinvia).

Il VI Congresso degli Alpini sul Monte Nero

(D. Merluzzi) — E' approvato il programma di massima per il Congresso annuale degli Alpini: deciso ed approvato dai Presidenti delle Sezioni dell'A. N. A.

Spetta ora al Comitato, costituito coi rappresentanti della Sede Centrale di Milano e delle Sezioni di Torino, Udine, Gorizia e Trieste di stabilire i particolari e la organizzazione.

Si svolgerà quasi completamente sulla sinistra dell'Isonzo e sarà preceduto da una Alpinopoli alle sorgenti del celebre fiume (Zona Na Logn-Trenta) nell'ultima decade di agosto.

Per coloro che non potranno partecipare all'Alpinopoli, l'adunata sarà fatta ad Udine. Per Cividale e Caporetto, essi si riuniranno a Plezzo agli....Alpinopolisti. A Plezzo sosta e marcia facoltativa al Rombon, e ritorno. Da Plezzo a M. Nero. Pernottamento nella zona Vrata M. Nero. Servono bene i ricoveri di M. Nero (cima).

Tempo e condizioni metereologiche permettendolo, sosta di un giorno. Da M. Nero a Tolmino per Tominski Potoc. Sosta e marcia facoltativa al Vodil, Mrzli, Sleme. Da Tolmino, per le Colline di Santa Maria e S. Lucia alla Stazione di Santa Lucia, indi in treni a Gorizia. Gorizia, convegno e scioglimento.

Gita facoltativa a Trieste e ritorno per mare a Venezia.

GORIZIA

Concorsi zootecnici ed agricoli nel Friuli orientale

La Commissione Reale della Provincia del Friuli in una delle ultime sue sedute aveva deliberato di farsi iniziatrice di una azione di incoraggiamento tra gli allevatori di bestiame delle zone allogene aggregate al Friuli mettendo a disposizione a tale scopo vari fondi accantonati dalla cessata Giunta Provinciale di Gorizia nonchè la somma di lire settemila civanzata al Comitato per il risorgimento del Goriziano e di più un contributo a carico del bilancio provinciale.

A fine di dare esecuzione a questo deliberato l'Amministrazione Provinciale nominò due comitati di cui il primo avrebbe dovuto stabilire le modalità di un concorso a premi fra gli allevatori di bestiame del Circondario di Gorizia e del Mandamento di Idria per la razionale costruzione di stalle, porcili e concimaie e il secondo quelle di un concorso a premi per il miglioramento dei pascoli alpini nei mandamenti di Tolmino, Caporetto, Plezzo, Tarvisio e Idria.

La seduta costitutiva del primo comitato seguì l'altro giorno alle ore 11 a Gorizia nella sede della Sottodirezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli, seduta presieduta dall'on. gr. uff. avv. Gino co. di Caporiacco. Il Comitato a voti unanimi stabilì che il concorso a premi comprenderà l'intero territorio dei mandamenti di Gorizia, Canale, Aidussina con Vipacco, Comeno e Idria. Oggetto del concorso potranno essere le costruzioni e i riatti eseguiti in seguito a iniziativa dei concorrenti negli anni 1924, 1925 e 1926.

Le iscrizioni al concorso si faranno presso la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia e Aidussina fino a tutto il 31 dicembre a. c.

Delle somme disponibili per l'azione promossa dalla Commissione Reale fu deciso di destinare l'importo di lire 25 mila a questo concorso.

I premi consisteranno in denaro, medaglie e diplomi. I singoli premi in denaro non dovranno essere superiori alle lire 1500.

PER I PASCOLI ALPINI

Nel pomeriggio dello stesso giorno seguì la costituzione del Comitato del concorso a premi per il miglioramento dei pascoli alpini nella sede del Municipio di Tolmino, pure sotto la presidenza dell'onorevole di Caporiacco.

Il concorso comprenderà i miglioramenti eseguiti negli anni 1924, 1925 e 1926 nei pascoli alpini, siano dessi miglioramenti fondiari, miglioramenti culturali oppure miglioramenti direttivi-amministrativi, e così pure miglioramenti di caseificio.

I premi saranno in denaro, medaglie e diplomi. I singoli premi, in denaro non potranno essere superiori alle L. 4000.

Durante la discussione svoltasi, il cav. Villoresi, presidente dell'Istituto di Economia montana, comunica che fra breve verrà istituita un'apposita sezione per il Tolminoto dell'Istituto di Economia Montana.

L'on. di Caporiacco promette di voler intervenire presso l'Ufficio Riparazioni dei danni di guerra e l'Intendenza di Finanza di Trieste affinchè sieno pagate le indennità per i danni di guerra subiti dai pascoli alpini e con ciò siano messi i proprietari delle malghe nella possibilità di ricostituirle e dare nuova vita all'allevamento del bestiame, principale fonte di reddito della nostra regione.

LATISANA

Si spara un colpo di rivoltella

L'altra mattina il giovane Manlio Minutello di Alberto attentava alla sua esistenza sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. Il proiettile attraversò il polmone sinistro, uscendo dalla schiena. Il suicida fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove si spera di salvarlo. Non si conoscono le cause del tragico atto.

TARCENTO

Beneficenza

Al Comitato fascista di assistenza civile, sono pervenute le seguenti offerte: in morte di Paolo Merluzzi: cav. Iob Gregorio l. 10, Riccardo Larese 5 — del dott. Guido Benedetti: cav. Vincenzo Armellini 10 — del co. Urbano di Montegnacco: cav. V. Armellini 10 — Nel trigesimo della morte del co. Urbano di Montegnacco: Aldo e Gemma Morgante 50 — Pro «Cure marine»: cav. Giuseppe Pividori 50.

***

Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervennero le seguenti oblazioni: Azzolini G. B. in morte della signora Maria Cinello ved. Toneatti 5 — in memoria della defunta signora Irma Di Lenardo: Azzolini G. B. 5, Mosca cav. Giulio 5, Marcuzzi Fr. 5, famiglia Di Lenardo 20. — Nel trigesimo della morte del compianto Paolo Merluzzi, la vedova e la figlia 100 — In morte di G. B. Zanini di Aprato: Cancj Giuseppe 5 — In morte di Cesare Armano: dott. Giacomo Mugani 10.

Bimbi al mare

Ieri l'altro seguì la riunione del Comitato fascista di assistenza civile.

Esaminate le varie domande per i bagni marini, ne è risultato che anche quest'anno, il Comitato dovrà provvedere per ben 40 bimbi bisognevoli di cura, venendo con ciò a sostenere una spesa di circa 18.000 lire.

MANIAGO

L'opera al Sociale

Da qualche sera agisce al nostro Sociale, col miglior successo, la Compagnia Pavese. L'altra sera nei «Puritani» e ieri sera in «Favorita» si ebbero numerosi applausi specialmente il bravo tenore Peredeschi, fu ripetutamente chiamato alla fine di ogni atto. Buona ed affiatata l'orchestra diretta dal M. cav. Preti. Domani sera, sabato, «Lucia di Lammermoor» e domenica «La Traviata» del Verdi. L'orchestra sarà rafforzata con altri elementi e, data la bontà degli artisti si prevedono due pienone.

TOLMEZZO

Polemica dell'Alpina con il Comune di Sappada.

La lettera dell'Ill.mo Sig. Sindaco di Sappada, comparsa il 5 corrente su «La Patria del Friuli» cerca, in sostanza, di far passare per tendenziose, le informazioni che hanno provocato il risentimento della sezione Carnica della Società Alpina Friulana.

Si rendeva quindi necessaria, per la sezione stessa — da cui esula qualunque intendimento estraneo agli scopi da essa perseguiti — la serena disamina delle circostanze contestate, ciò che è stato fatto, riportandone l'impressione che deve esistere nella questione, una Terza inafferrabile verità, non indegna del giudizio di Salomone.

Comunque, non può mettersi in dubbio la buona fede della Società, il cui informatore, se incauto o inesatto, penserà a difendersi come meglio crede. Dal canto nostro seguiremo la norma, che i panni sporchi si lavano in famiglia.

Quello che è certo, e che necessita ribadire, si è, che il Comune di Sappada non ha mai avanzata eccezione di sorta circa l'ubicazione del rifugio (trattasi del Rifugio Alpino fratelli De Gasperi: nota della Red.) e la viabilità; mentre trascurava di comunicare alla Società, il contenuto della delibera 7 dicembre u. s. ed i motivi della sospensiva.

Puerile quindi è la trovata del sopraluogo per accertare lo stato di conservazione dei sentieri: nel preventivo di spesa, e nella relazione che accompagnano il progetto è fatta espressa menzione al riatto e raccordo dei sentieri di accesso, e nessun equivoco poteva legittimamente sorgere in proposito.

Il signor Sindaco di Sappada, ama ripeterci le immutate buone intenzioni del Consiglio nei riguardi dell'erigendo Rifugio. Saremmo tentati di prenderlo in parola; ma perchè la possa essere collaborazione sincera e proficua, riteniamo necessario sgombrare preventivamente il terreno da ogni ombra di risentimento; ed è a questo scopo che la Società Alpina Carnica si pregia invitare il Sindaco di Sappada ad un sopraluogo da effettuarsi sulla Malga Clap Grande, in giorno che egli vorrà cortesemente e sollecitamente comunicare.

Lassù, «in più spirabil aere» di fronte alla maestà della montagna, dove gli uomini non sanno nè fingere nè mentire, verrà deciso il torto e la ragione di questa polemica.

Per la sez. carnica della S. A. F.

R. Corbellini

Risveglio scolastico

(18) E' veramente ammirevole, meravigliosa la nobile gara che ferve tra le scuole di tutti i Comuni, sessanta, di questa vasta Circoscrizione scolastica di Tolmezza per le «Feste degli Alberi» e della «Dote della Scuola». E' un risveglio singolare di attività nella vita scolastica, per la formazione della coscienza e del sentimento patriottico in base alla reale interpretazione della riforma Gentile e in applicazione dei nuovi programmi.

Ci consta che anche il R. Ispettore Scolastico prof. V. Bianco — che si trova presente da per tutto — valorizzando tale risveglio e i pregevoli lavori di recitazione eseguiti, disporrà che nella fatidica data del 7 giugno prossimo, ogni gruppo scolastico dovrà ripetere la festa, il cui ricavato — questa volta — sarà per la «dote» di un'orfana di guerra, sorteggiata tra le più povere delle scuole che procederanno alla festa stessa.

Sarà questa l'opera modesta di beneficenza sinceramente italiana che le scuole di questa circoscrizione faranno in omaggio doveroso al Re Soldato Vittorio Emanuele III, in occasione del suo giubileo.

BUTTRIO

Cose dei combattenti

Una dimissione

Seguì l'altra sera la riunione dei combattenti per decidere sull'attuale momento politico. Dopo animata e lunga discussione venne approvato un ordine del giorno favorevole al Triumvirato.

In seguito a ciò il sig. Bernardis, già tenente colonnello si è dimesso.

PAVIA DI UDINE

Un bravo giovane

Quest'oggi è ripartito da Percoto per la Francia un nostro carissimo combattente, Bailotti Luigi, fabbro in ferro battuto, che ha passato la licenza in famiglia, concessagli quale premio dalla Ditta ove lavora da oltre un anno molto lodevolmente.

In Francia si è distinto in lavori artistici di ferro battuto, prescegliendo per la sua passione di fante, quelli di ringhiere di monumenti ai Caduti alleati.

Durante il periodo di vacanza, oltre aver lodevolmente frequentato il corso automobilistico per i combattenti, ha nelle ore libere costruito un artistico cimiero per il Monumentino sul Torre del Capitano Alessandro Carta-Satta, ritraendo fra belle foglie di alloro, una lampada votiva formata da una S-I-P-E e sormontata da un elmetto piumato da bersagliere.

Congedandosi dalla Sezione, in cui aveva ripreso il suo posto di alfiere, volle generosamente offrire in dono il frutto del suo lavoro, destinandolo all'esaltazione di un Eroe morto per la Patria e per la grandezza del suo Paese natio.

PALMANOVA

A presidente della Congregazione

di carità, nella prima seduta seguita ieri, è stato riconfermato il cav. Geremia.

Il consiglio ha poi deliberato in merito alle direttive per il miglior funzionamento della istituzione.

Una medaglia d'oro

Alla nostra Scuola d'Arte applicata all'industria è stata assegnata alla Mostra didattica nazionale di Firenze, la medaglia d'oro.

Segnaliamo questa ambita onorificenza congratulandoci col direttore della scuola d'arti, Zanini e con i preposti all'istituto.

NIMIS

Per la ricostituzione della Combattenti

Il segretario comunale cav. Andrea Boaria, ha avuto incarico di ricostituire la sezione combattenti che è stata sciolta. Egli mettendosi subito al lavoro ha diramato una circolare ai combattenti, ed ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza invitando i primi ad inscriversi nella nuova Sezione.

L'inaugurazione delle officine della Scuola Industriale e la premiazione degli allievi

Ieri mattina, alle 10, alla R. Scuola Ind. Professionale «Giovanni da Udine» seguì l'inaugurazione del reparto officine e la distribuzione dei premi agli allievi distintisi nel decorso anno scolastico.

Altra volta lo dicemmo: La R. Scuola Industriale Professionale onora veramente Udine nostra e chi ne fu l'ideatore. Essa, infatti, serve — e ancora meglio ora servirà — a dare ai nostri operai una cultura ed una preparazione tecnica quali raramente si possono ottenere. Nelle officine — progettate dall'arch. Gilberti — furono installati dall'ing. Fabris, con praticità e perizia, macchinari modernissimi del valore complessivo di oltre 300 mila lire.

Esaurita la Sezione dei periti industriali, ereditata dall'Istituto Tecnico, in seguito alla riforma Gentile, la Direzione della scuola affronterà ora il problema della R. Scuola Industriale Diurna, conservando naturalmente quella serale con orario ridotto, nonchè quella diurna per i corsi integrativi delle Comunali e quella festiva femminile.

Si sta poi studiando di rendere utile la Scuola Diurna anche per gli emigranti. Insomma, molte sono le iniziative della Scuola Industriale, iniziative le quali tendono ad un'unica mèta: creare operai qualificati, anzi capi operai, in possesso di una cultura generale più che sufficiente e sopratutto espertissimi nel loro mestiere.

Anche una volta rinnoviamo il nostro elogio vivissimo al presidente di questa Scuola «modello», al comm. Alberto Calligaris, e al valente direttore cav. arch. Gilberti.

Dopo queste brevi premesse, passiamo alla cronaca.

Le autorità visitano le officine

Alle 9.30 cominciano a giungere autorità ed invitati, accolti all'ingresso di via Manzoni dal comm. Calligaris, dall'arch. Gilberti e dal Corpo insegnante. Prendiamo qualche nome: on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale per la Provincia, col segretario generale, comm. co. Giuliano di Caporiacco; cav. dott. Binna commissario prefettizio del Comune; vice-prefetto cav. uff. dott. Paces; dott. Becchi, vice-Intedente di Finanza; comm. dott. Fabris, presidente della Cassa di Risparmio; vice-questore cav. Rocchi; ispettore scolastico cav. Toneatto; colonn. cav. Soati, comandante il 5. Artiglieria Pesante Camp.; colonn. cav. Chiericoni, comandante il 2. fanteria «Savoia»; comm. prof. Carletti, capo della ragioneria municipale; direttore didattico dott. Zanini; comm. prof. Misani; comm. Emilio Girardini; vice-pres. Unione Magistrale, Gottardis; avv. Nardini; prof. cav. uff. Del Puppo; prof. dott. Lami; cav. Venier; cav. prof. Gasparini; avv. Linussa; comm. ing. Sendresen, direttore delle Ferriere; ing. Polverosi; arch. Zanini; consigliere di Prefettura dott. De Beden; ing. Cossutti; prof. Measso... Vediamo anche alcune gentili signore e signorine.

Autorità ed invitati passano subito a visitare il padiglione ove trovansi le nuove officina, che comprendono: sala macchine ed utensili; sala di forgia; sala di aggiustaggio. Belle ed ampie stanze, piene di luce, pulitissime, ordinatissime. Le macchine lucenti, di varie foggie e dimensioni, sono tutte modernissime e disposte con giusto criterio. Durante la visita si riceve una impressione più che ottima, impressione che conferma la grande utilità di questa magnifica scuola.

La costruzione è completata dalla stanza per il direttore e i capi officina, dal lavabo e gabinetti di decenza igienicamente perfetti. E' in via di attuazione una stanza di disegno.

Lo sviluppo e le direttive della Scuola nel discorso del comm. Calligaris

Dopo la visita inaugurale delle officine, le autorità passano nell'edificio principale della Scuola «Giovanni da Udine» e, attraversando gli ampi corridoi e salendo le comode gradinate, si portano al secondo piano. Piante sempreverdi ovunque; fiori, tanti fiori, dinanzi alla lapide che perennemente ricorda i trentun allievi caduti in guerra. Lapide che — ci fu fatto notare — ha sempre il suo tributo olezzante, ad opera dei giovani della Scuola.

In fondo all'Aula Magna, dietro la Cattedra, spicca un grande ritratto di S. M. il Re; da un lato, l'artistica insegna della Scuola. Nei posti riservati si assiedono le autorità, nel mentre gli invitati, i parenti dei premiati, gli allievi e le allieve, gremiscono il rimanente spazio dell'ampio locale.

Dietro alla cattedra si dispongono il comm. Calligaris, il direttore arch. Gilberti e gli insegnanti Dorigo, Fabris, Stefanutti, Sutto, Cavallero, Ceschia, Badini, Della Vedova.

Il comm. Calligaris, quale presidente del Consiglio d'amministrazione della Scuola, legge numerose adesioni. Quindi pronuncia un discorso che ci piace riprodurre integralmente, poichè, con sintetica chiarezza, tratteggia lo sviluppo e le direttive dell'Istituto.

La feconda opera svolta

Permettete o Signori — egli dice — che innanzi tutto io Vi ringrazi sentitamente del Vostro cortese e gradito intervento alla solennità odierna che pur semplice nella forma racchiude un alto significato di tributo alla gioventù operaia che in questa Scuola si allena per la conquista di quel perfezionamento tecnico ed artistico che deve mettere le maestranze italiane all'avanguardia del movimento per rinnovare — nelle pacifiche gare del lavoro — le fortune d'Italia.

Quattro anni fa in occasione della prima premiazione della Scuola dopo l'avvenuta classificazione in base a quel decreto luogotenenziale emanato durante l'occupazione nemica, io, d'accordo con i colleghi del consiglio di Amministrazione tracciavo quel programma di riforma e di sviluppo della nostra Istituzione che a molti sembrò difficilmente realizzabile per lunga serie di anni data la sua poderosa complessità e le quasi insormontabili difficoltà di attuazione.

Oggi — esclama il comm. Calligaris — il Consiglio di amministrazione ha invece il piacere di annunciare il fatto compiuto.

In base al R. Decreto 18 gennaio del corrente anno Udine è diventata sede di una Regia Scuola industriale di tirocinio per meccanici ed elettricisti con quattro anni di Corsi con una sezione per capomastri, assistenti edili, con la Sezione per le arti decorative, pur conservando la Sezione industriale serale ad orario ridotto, le Sezioni diurne femminili e così pure i corsi festivi maschili e femminili.

Quindi, un Istituto che esce dal campo della necessità locale, ma che estenderà la sua benefica azione sull'intera provincia del Friuli.

E qui, o Signori, è necessario, anzi doveroso rilevare subito il merito indiscusso dell'attuale governo. Quando si pensi che nel 1919 la Scuola ha funzionato con un bilancio di L. 57.000, e che questo, in base alla nuova riforma, si aggira oggi sulle 450.000 lire annue, di cui due terzi a carico dello Stato, si comprenderà benissimo tutta la benevolenza e tutta la fiducia del Governo nei fedeli e laboriosi operai friulani.

E così pure il Comune di Udine va citato a titolo di onore come fra i primi d'Italia per l'interessamento e per i notevoli sacrifici finanziari in prò dell'Istruzione professionale.

Malgrado i momenti difficili, quest'ultimo non ha esitato a contribuire con un sussidio annuo notevolissimo e con una onerosa operazione finanziaria per la costruzione del nuovo grande eficio sulla via Manzoni e per il quale entro la prossima settimana sarà definito il concorso di appalto.

Di rilevarsi pure il notevole concorso annuo determinato dalla Commissione straordinaria per l'amministrazione della Provincia del Friuli. Da parte sua bisogna dire che la classe operaia locale si è meritata lo speciale ed affettuoso trattamento da parte degli Enti locali e del Governo.

Pochi dati statistici vi renderanno edotti dell'importanza della Scuola durante il corrente anno scolastico.

La Scuola comprende: 1. la Scuola professionale, ad orario ridotto, con 5 anni di Corsi — 2. la Scuola professionale femminile diurna — 3. la Sezione Industriale di R. Istituto Tecnico — 4. i corsi domenicali, maschili e femminili — 5. i Corsi integrativi di avviamento professionale — 6. i Corsi speciali di perfezionamento di elettrotecnica di conduttori di caldaie a vapore, ecc. — In totale, la bellezza di 11 Sezioni, 34 classi, 32 insegnanti, 1345 allievi.

La R. Scuola Industriale

A queste sezioni — prosegue il comm. Calligaris — unirà i suoi corsi la Scuola Industriale di tirocinio diurna la cui importanza e relativa dotazione di materiale scientifico, didattico e pratica è dimostrata da quella prima sezione del reparto Officina che oggi ha avuto l'onore della Vostra visita inaugurale.

E poichè l'istituzione della R. Scuola Industriale vera e propria tanto attesa nella nostra città e provincia, ha dato luogo a discussioni ed a speranze nel campo degli interessati, permettetemi che, approfittando della cerimonia odierna, brevemente io accenni all'argomento che può avere importanza vitalissima per il suo indirizzo e per i suoi scopi precisi.

La R. Scuola industriale di Udine, nell'ordinamento fissato dal R. Decreto del 18 gennaio è il risultato di lunghi studi, di lunghe e laboriose trattative fra il Superiore Ministero della Economia Nazionale ed il Consiglio di amministrazione.

Come conclusione, è stato convenuto che la Scuola fosse di tirocinio vero e proprio con otto ore giornaliere di insegnamento, 4 di teoria e scienze e 4 di pratica nelle officine; con durata di tre o quattro anni per i meccanici elettricisti ed altrettanto per la Sezione di Capomastri e quella delle Arti Industriali. Una Scuola cioè organizzata e specializzata con la creazione di bravi operai o meglio capi-operai.

La pianta organica per questa sola sezione, per il personale Insegnante titolare, si comporrà, oltre che del direttore, di 8 professori per le scienze e la tecnologia, di 4 capi-officina e di 2 sottocapi oltre al personale assistente ed a quello di servizio.

Certo tale tipo di scuola non è adatto a creare i licenziati periti industriali, perchè con questa forma verrebbero beneficiati in numero limitato pochi privilegiati a svantaggio della grande massa operia.

Parimenti l'inizio del nuovo anno scolastico col nuovo ordinamento non porterà alcun danno alla attuale Scuola professionale serale, che anzi sarà considerata come R. Scuola Industriale Sezione ad orario ridotto.

Questa è la tesi che il Consiglio di amministrazione ha sostenuto e che ha avuto la piena approvazione dell'Ispettorato generale dell'Insegnamento industriale a cui pre-

CRONACA PORDENONESE

Consiglio Comunale

Giovedì, 21 corr., alle 9 ant. si radunerà in seduta straordinaria il Consiglio comunale. Oltre a buon numero di ratifiche di deliberazioni di urgenza, tanto nella seduta pubblica che nella privata. Vi sono alcuni oggetti importanti — anche perchè riaffermano il costante sviluppo che la città nostra va prendendo. Vi accennerò alcuni:

Destinazione di fondo a favore del padiglione antitubercolare per solennizzare il XXV. anno di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III. — Approvazione progetto di ampliamento e sistemazione piazzale della pescheria comunale — Acquisto di area dalla Amministrazione dell'Ospedale Civile per l'ampiamento stesso — Approvazione progetto di ricostruzione della ex Casenma Carabinieri (locali Galvani, in via Bertossi) per predisposizione di nuovi locali scolastici — Approvazione progetto di sistemazione del mercato frutta e verdura — Trattamento economico dei sanitari comunali: aumenti di assegni.

Per le onoranze ai sovrani

In municipio seguì sabato una adunanza per le onoranze ai Sovrani in occasione del 25o anno di regno.

Dopo un discorso del sindaco i convenuti hanno preso accordi per la costituzione del Comitato cittadino e della Commissione esecutiva per le onoranze al Sovrano, nominando a presidente onorario del Comitato cittadino, il sottoprefetto cav. Battiati ed a presidenti effettivi l'on. avv. Piero Pisenti e il sindaco co. cav. Cattaneo.

La Commissione Esecutiva venne così composta: presidente co. Arturo cav. Cattaneo, sindaco; membri: Luigi Mazzoli, pres. sez. Mutilati, comm. dott. Guido Rellini, presidente sez. Nastro Azzurro, avv. Cesare Perotti, pres. sezione Combattenti; Valenzuela Matteo segretario politico del Fascio; Laura Salvi pres. Fascio Femminile; generale Umb. Pastore pres. Ospedale Civile; avv. Nello Marsure membro della Giunta provinc. amministrativa; prof. cav. Angelo Duse, preside R. Scuola Complementare; Luigi Perin del Comitato Antitubercolare di Torre; colonn. cav. Pareschi pres. Congregazione di Carità; cav. Ant. Brusadini, pres. Società Operaio, comm. rag. Vitt. Botussi, pres. commercianti; Paolo Coran, pres. Esercenti; rag. cav. E. Cosarini pres. ass. Industriali; cav. uff. ing. Ugo Granzotto in rappresentanza Cotonificio Veneziano e on. Francesco Tullio pr. Assoc. agricoltori.

La commissione esecutiva si riunirà domani.

Grande medaglia d'oro di II. premio alla Scuola Commerciale

La cittadinanza apprenderà con vivo piacere la notizie, ieri pervenuta, che alla nostra importante Scuola Commerciale alla Mostra didattica di Firenze è stata assegnata Grande Medaglia d'oro di II. premio; il I. lo conseguì quella di Firenze.

Pordenone può andare orgogliosa di possedere un'istituzione che si è fatta onore e noi ci compiaciamo coi benemeriti preposti ed in particolare col dott. Amilcare Caviezel, direttore e vero apostolo dell'istuzione commerciale, cui dedica la miglior parte della sua attività.

Pro Infanzia

Il Comitato pro Infanzia ha lanciato il solito appello annuale per costituire con le oblazioni la somma necessaria per mandare tanti bimbi bisognevoli di cure alle Alpi ed al Mare. La buona cittadinanza pordenonese, risponderà con slancio come è nelle sue consuetudini. Le offerte si ricevono presso il Comitato, sede dell'Operaia; e presso i componenti dei giornali e l'associazione della stampa.

La prima della "TRAVIATA,,

L'opera dell'immortale Verdi «La Traviata» ebbe ieri sera al Licinio accoglienze festose dalla folla elegante che gremiva il teatro.

Lo spettacolo è curato felicemente. Il giovane maestro Marchesesi seppe con abilità concertare e dirigere lo spartito in modo da meritarsi plausi ed applausi.

L'accordo tra palcoscenico ed orchestra filò sempre in modo perfetto e l'esecuzione riuscì molto egregiamente.

Che dire della celebre graziosa Saraceni? Ella fa una sua propria smagliante creazione della «Traviata», canta divinamente con la sua voce bella agile freschissima educata all'arte più pura, con effetti sorprendenti, magnifici. Il suo successo si affermò specie nel duetto del secondo atto col baritono, in cui fu di una espressione lirico-drammatica commovente e veramente meritevole delle imponenti ovazioni alle quali fu fatta segno.

Pordenone che l'aveva già ammirata nel «Rigoletto», la festeggiò a ragione, con rinnovato entusiasmo.

Il baritono Albanese, trevisano, giovanissimo, è già un «arrivato». Conquise subito il nostro pubblico pei suoi mezzi vocali eccellenti, robusti gradevoli in tutta la sua estesa tessitura; canta con viva espressione e intonazione diligente; nel duetto del 2.o atto con la Saraceni fu di una efficacia superba da trascinare il pubblico ad imponenti approvazioni.

Il tenore Triberti ha un timbro di voce distinto e fu interprete fino e appassionato del difficile personaggio di Alfredo. Adeguati alle prime parti gli altri: il Benedetti che già si fece apprezzare tra noi nell'«Andrea Chenier» e nella «Gioconda», il Ferretti, la Grisovelli pure altra volta qui applaudita in «Mamma Lucia» l'anno scorso, l'Anselmi.

L'orchestra bene: magnificamente riuscì il concertato del 3.o atto: maestro e artisti vennero evocati più volte al proscenio.

La messa in scena è splendida; ricchi i vestiari. Il coro inappuntabile, mercè la bravura del M. Brena. In una parola, uno spettacolo veramente superbo e ne merita lode la direzione del teatro e l'impresa Giglioli che sa farsi sempre onore.

Dopo la seconda rappresentazione della «Traviata», che si dà questa sera, l'opera si eseguirà nelle sere di martedì, giovedì sabato e domenica 24 ultima.

Coraggiosamente ferma due cavalli in corsa

Nel pomeriggio di ieri, tra un panico indescribile due cavalli della ditta Galvani attaccati ad un carro pesante si davano, appena fuori della fabbrica della ditta Stufa, in via Mazzini, a precipitosa corsa.

Non badando al pericolo, si gettò sopra il sig. Francesco Bomben, il quale dopo non lievi sforzi riusciva a fermarli evitando così possibili disgrazie. L'atto suo coraggioso merita lode.

Stato Civile dall'8 al 14 maggio 1925

Nati: maschi 7; femmine 5. Totale 12.

Matrimoni celebrati

Bianchettin Galliano con Trivelli Speranza — Martel Angelo con Pilot Amelia — Manzon Vittorio con De Luca Giovanna Antonio.

Morti

Forniz Angela fu Giov. a. 54; Pegorer Elisa Maria di Giov. mesi 2; Pasqualinetto Giuseppina fu Giac. a. 79; Sgnaolin Ant. fu G. B. a. 58; Biason Arcangelo fu Vinc. a. 83; Canal Clara fu Gius. a. 31.

siede con rara competenza il gr. uff. ing. Emilio Venezian, un uomo a cui Udine ed il Friuli debbono sincera gratitudine.

Una autorevole conferma

Ed io — esclama l'oratore — ho il piacere che la linea di massima e l'indirizzo della Scuola di Udine, anche da me personalmente sostenuta, abbia avuto in questi ultimi giorni la più autorevole conferma, cioè quella di S. E. il Ministro Nava, che nel discorso tenuto alla Camera dei deputati sul bilancio dell'Economia Nazionale, così si esprimeva testualmente a proposito dell'Insegnamento Industriale d'Italia.

«Ora è certo che conviene andare molto guardinghi e cauti nell'aumentare il numero delle Scuole di carattere superiore.

«Non giova incoraggiare un numero eccessivo di giovani a seguire i Corsi di «scuole che si propongono di preparare il «personale direttivo delle aziende; perchè «il numero dei posti disponibili è limitato «e i giovani che escono da tali scuole dopo lunghi e difficili studi e che trovano «una concorrenza anche nei laureati da «Università e Politecnici, sono esposti ad «amare delusioni.

«Inoltre, le Scuole Superiori richiedono «una spesa notevolissima sopratutto per «fornirle di mezzi didattici e tecnici appropriati.

«Giova quindi resistere alla tendenza, «spesso determinata da uno spirito di emulazione locale che può essere anche nobilissimo, ma praticalmente non opportuno, ad elevare il grado di scuole esistenti o ad istituire nuovi Istituti Superiori, facendo presente come non si compia con ciò opera di interesse generale e soggiungeva: «Fra i Corsi di Scuole che «si riscontrano della massima utilità per «gli scopi da raggiungere, sono quelle ad «orario ridotto, destinate agli operai ed «agli impiegati di commercio già occupati nelle aziende o nelle Industrie ed a «cui occorre fornire quella integrazione di «Istruzione professionale necessaria per chi «ha volontà di progredire e di rendersi «maggiormente utile col proprio lavoro».

Massima sintetica e giustissima che racchiude tutto un programma di elevamento culturale delle classi lavoratrici.

Comunque: in seguito potrà essere studiata la possibilità di una Sezione per periti industriali. Ma, francamente, tale progetto non ha le mie personali simpatie essendo convinto della sua inutilità locale.

Io sono fermo fautore della massima: meno lauree e meno diplomi e maggior numero di intelligenti operai ed artefici specializzati.

Purtroppo, la causa prima è costituita dalla quasi totalità dei genitori della media borghesia italiana, i quali vogliono per i loro figliuoli la laurea a qualunque costo, non convinti ancora, come oggi un bravo capo operaio abbia moralmente e materialmente migliore fortuna e più sicuro avvenire.

Una nuova Era

Egregi signori, esclama il comm. Calligaris avviandosi alla fine, l'argomento è troppo vasto e complesso per essere trattato qui, abusando della vostra bontà: comunque, incomincia per la nostra Scuola una nuova Era ed il Consiglio di amministrazione col prezioso ausilio della Direzione e del Collegio degli Insegnanti, saprà plasmarne le direttive con senso pratico e specialmente informandole alle caratteristiche necessità ed industrie della Città e della Provincia e facendo calcolo sulla mai smentita collaborazione e simpatia del Governo e degli Enti locali che, ripeto anche a costo di sacrifici, hanno sempre dimostrato il loro vivo interessamento.

E, non per abituale cortesia, ma, con vero senso di gratitudine e di riconoscenza il Consiglio ricorda qui l'opera veramente attiva e feconda di tutto il valente corpo insegnante animato da tanto zelo e da tanta fede come deve ricordare l'opera del Concittadino Benemerito il direttore arch. cav. Gilberti anima e guida preziosa di tutto il complesso ordinamento didattico e artistico.

A questi giunga l'espressione della riconoscenza cittadina come pure è doveroso tributare il meritato plauso alla Benemerita Cassa di Risparmio di Udine che oltre all'ordinario contributo, ha anche quest'anno assegnati i quattro premi d'onore e così pure alla spett. Banca del Friuli, alla Banca Coop. Udinese, alla Coop. Friulana di Consumo nonchè alle due fiorenti Aziende Elettriche cittadine: la Società Friulana di Elettricità e la Società Elettrica Mangilli che dimostrano in tal modo il loro diretto interessamento per i tangibili risultati della scuola.

Agli allievi poi, io ho poche parole da dire, poche raccomandazioni da fare. In questa Scuola è loro continuamente dimostrato con l'esempio cosa voglia dire onestà, disciplina, amore allo studio ed amore alla Patria e alle sue gloriose Istituzioni.

Si ricordino sempre del loro diritto e del loro dovere d'imparare e di farsi migliori per il loro interesse e per l'avvenire economico della nuova Italia Grande e Vittoriosa.

E si ricordino sempre che l'Augusto ed Amato nostro Sovrano ha fatto a loro l'altissimo onore di suggellare la prima pietra di quel grande edificio che dovrà essere e sarà il maggior tempio dello studio e del lavoro destinato agli intelligenti lavoratori friulani.

E rammentino — conclude l'egregio presidente della Scuola — la formale promessa da me fatta alla Sua Augusta presenza che le grate e fedeli Maestranze Friulane avrebbero portato il contributo della loro fede e del loro lavoro alla ricostruzione economica della Nuova Italia e sotto l'altissima Sua guida mostrate al mondo le fortune conserte della Patria e del Re.

Calorosissimi e prolungati applausi salutano alla fin il comm. Calligaris, col quale vanno a congratularsi le autorità presenti.

LA PREMIAZIONE

Quindi ha inizio la sfilata dei numerosi allievi dei corsi maschili e femminili — dei quali pubblicammo i nomi nel numero di venerdì — per ricevere le medaglie, le menzioni onorevoli e alcuni anche i libretti di risparmio.

La consegna dei premi viene fatta dal presidente e dal direttore della Scuola ed anche, per turno, da alcune autorità civili e militari. Le premiazioni, specie quelle dei maggiormente meritevoli, sono sottolineate da battimani e da esclamazioni di plauso.

Alle 11,30 ha termine la simpatica cerimonia.

Affettuosa adesione di S. E. Spezzotti

Al comm. Alberto Calligaris è pervenuto il seguente telegramma:

«Rammarico che impegni Governo mi vietino presenziare cerimonia, formulo fervidi voti luminoso avvenire Scuola professionale «Giovanni da Udine» resasi già altamente nobilmente benemerita. Agli alunni tutti, agli insegnanti ed a Lei che tanta intelligente fattiva attività dedica alla preparazione dei giovani artieri invio il mio cordiale affettuoso saluto - *Luigi Spezzotti*».

OSOPPO

La misteriosa scomparsa d'una studentessa

Travolta dalle acque del Tagliamento?

18. — *La studentessa signorina Angelina Trombetta, d'anni 18, figlia del noto impresario sig. Giulio, ieri mattina alle ore 5 si allontanava da casa, dicendo alla mamma di recarsi a studiare vicino al "Colle S. Rocco". Invece, a quanto risulta, avviavasi verso il ponte di Braulins diretta a Peonis (frazione di Trasaghis) allo scopo di salire in montagna, com'era sua abitudine, quale appassionata alpinista. Verso le ore undici ant. discendeva dalla montagna a Peonis ove, dopo aver fatto una spuntino, riprendeva la via del ritorno verso Osoppo lasciando capire l'intenzione di voler passare a guado il fiume Tagliamento. Ne fu sconsigliata da diverse persone. Partita da Peonis fu vista da alcuni uomini sul ghiaieto del fiume. A questo punto nessuno sa dare traccie ulteriori della sua destinazione. Dubitasi o che sia stata travolta dalle acque o che si trovi ricoverata in qualche luogo. La Trombetta era molto coraggiosa, anzi audace, nelle sue gite e nelle sue frequenti passeggiate in montagna.*

Durante la scorsa notte furono fatte attivissime ricerche. Una squadra di alpini, verso le venti, al comando degli egregi signori, capitano Tinivella e tenente Rizzoli, con alcune persone, perlustrarono tutto il ghiaieto del fiume in territorio di Osoppo e Trasaghis. Diversi con automobili, si diedero alla ricerca della signorina nei paesi circonvicini, ma finora senza alcun risultato. I genitori sono costernatissimi, e temono possa trattarsi di una disgrazia irreparabile; il paese tutto è impressionato per la improvvisa scomparsa di una ragazza tanto simpaticamente nota per il suo carattere gioviale. La signorina Trombetta era iscritta al quarto corso del R. Istituto tecnico della vostra città, sezione ragioneria.

Del fatto è stata avvertita l'Autorità la quale pure ha iniziato attive indagini. Vogliamo sperare che le ricerche che si faranno in giornata possano portare qualche raggio di luce consolatrice ai desolati genitori e parenti.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Domani, martedì, alle ore 16, si radunerà il Consiglio Comunale per trattare gli oggetti non potuti trattare nell'ultima seduta: progetto per la costruzione dei cessi pubblici; sistemazione della strada di Sanguarzo e per la pavimentazione in bolognini della via Ristori e via delle Scuole, progetto per la Scuola di Spessa, liquidazione di lavori già eseguiti; finanziamento del progetto d'apertura della nuova piazza presso il Teatro Ristori, contributo pro onoranze a Giuseppe Ellero, aumento di sussidio al Preventorio di Carraria, accettazione e liquidazione danni di guerra del Comune.

Gara di calcio

Fra le squadre Edera di Udine e Ginnico Cividalese si svolse al Campo Sportivo una amichevole gara di calcio, gara poco movimentata e senza sorprese. Si chiuse con due punti della Ginnico contro 0 dell'Edera.

Bicicletta ricuperata

Alla trattoria alla Campana d'oro, in Borgo di Ponte, entrava un individuo, che dopo avere fatto alcune domande ai presenti, entrava in cantina e ne portava fuori una bicicletta. Nessuno dei presenti vi fece caso, dato il contegno disinvolto dello sconosciuto.

Un momento dopo giungeva il proprietario sig. Della Rovere Carlo e dai presenti gli fu chiesto se avesse lui dato incarico a quel tipo di prendere la bicicletta. Rispose di no e senza perdere tempo, inforcava un'altra bicicletta, si mise alla ricerca. Mentre si dirigeva ai Casali del Gallo fuori porta S. Pietro, vide un individuo che pedalava la sua macchina dirigendosi verso Udine, gli andò incontro e gli chiese di chi era la bicicletta da lui montata.

— Mia — rispose l'altro.

Ma vistosi scoperto, abbandonava la macchina e si dava a correre.

Il sig. della Rovere, che aveva due macchine da custodire non potè inseguirlo. Corse a casa, attaccò un cavallo e nuovamente si dava alla ricerca e trovò il fuggitivo nei pressi di Firmano, ma anche questa volta senza poterlo acciuffare. Un particolare interessante: i connotati dell'individuo sceso in cantina non corrispondono a quelli di chi montava la macchina rubata; ciò che lascia pensare ad una «catena» di individui che girano a scopo di furto. In questi giorni infatti si ebbero parecchi furti in Gagliano in casa Pesante, in Rualis in casa Gasparini, altra bicicletta in danno del dott. Alfredo Mazzocca. Fortunato, però, pel ricupero della refurtiva, rimase solo il sig. Della Rovere.

Agli orfani di guerra

Il Circolo Agricolo di Palazzolo dello Stella ha erogato in favore dell'Istituto Friulano «Orfani di guerra» di Rubignacco di lire 100.

PAULARO

La Mostra bovina

Accolta sulle prime con non eccessivo entusiasmo, per tema che i soggetti da esporre non fossero.... troppo presentabili, la Mostra bovina di Paularo (la prima tenuta nel Comune) è riuscita una vera rivelazione ed ha sorpreso per la qualità, veramente distinta, del materiale esposto. Quattro categorie erano comprese nel programma: una di torelli (non concorrenti ai premi perchè, giusta le disposizioni della Commissione Zootecnica Friulana, verranno giudicati in autunno); la seconda di vitelle fino ai 10 mesi; la terza di giovenche dai 10 ai 18 mesi e l'ultima di vacche. Vennero presentato, oltre ai soggetti di queste categorie, un gruppo di bovine fuori concorso, sul quale la Giuria ha ritenuto doveroso esprimere ugualmente un giudizio, data la bellezza dei capi.

I soggetti esposti furono così classificati dalla Giuria, composta dal dott. Pepe, dal dott. Bertocco e dal dott. Lazzaro:

Categoria A. — Vitelli: presentati 4, ritenuti meritevoli di conservazione due, quello di Del Negro Giovanni, veramente distinto, e quello di Fabiani Pietro di Dierico.

Categoria B. — Vitelle dai 4 ai 10 mesi. Presentate 15. Premiate quelle di De Crignis Giacomo, med. arg. grande, dipl. e L. 75 — Vuerli Vittoria, med. arg. media, diploma e L. 50 — Fabiani Pietro, med. arg. piccola, diploma e L. 25 — Poiazzi Gasparo, med. arg. piccola, dipl. e L. 10 — Reputin Daniele med. bronzo e diploma.

Diploma d'incoraggiamento a De Reani Osvaldo, Blanzan Tomaso e Fabiani Pietro.

Categoria C. — Vitelle dai 12 ai 18 mesi. Premiate quelle di: Baron Domenico, med. arg. gr., dipl. e L. 75 — Moro Nicolò, med. arg. media, dipl. e l. 50 — Cella Leonardo, med. arg. piccola, dipl. e l. 25 — Blanzan Guerino, med arg. piccola, diploma e L. 10.

Diploma d'incoraggiamento a Zozzoli Massimo, Del Negro Andrea e Puppis Biagio.

Categoria D. — (fuori concorso). Ritenute meritevoli di premio quelle: Reputin Giacomo, Rosan Angelica, Reputin Giacomo, De Reani Giacomo (due soggetti).

Categoria E. — Vacche da latte giovani. Premiate quelle di: Gussetti Domenico, medaglia arg. dorato grande, dipl. e l. 75 — Fabiani Giò Batta, med. arg. media, dipl. e L. 50 — Del Moro Luciano, med. arg. piccola dipl. e l. 25 — Reputin Daniele, med., dipl. e l. 25.

Diploma d'incoraggiamento a Reputin Daniele per altro soggetto presentato.

I presenti furono quindi riuniti nella sala del Consiglio Comunale dove venne data comunicazione dell'esito dei lavori della Giuria. Dopo poche parole di compiacimento per la riuscita brillante della manifestazione, dette dal cav. Tavoschi per il Comitato Zootecnico Carnico, tenne una pratica ed istruttiva conferenza il dottor Pepe, mettendo in evidenza i risultati fino ad oggi raggiunti nel campo zootecnico carnico e le nuove prospettive che si preparano per la industria armentizia della regione, facendo un appello alla buona volontà degli allevatori ed alla loro intelligenza per affrettare quelle mete che ormai sembra sicuro di raggiungere.

Alle parole del dott. Pepe, che è stato attentamente seguito dai presenti, rispose ringraziando il sig. Scala, in rappresentanza del Comune. Dopo di che il geom. Luciano del Moro, svolse in poche parole l'opera ed i risultati raggiunti dal Comitato locale, e diede comunicazione dell'assegnazione dei premi.

Merita di essere segnalata l'organizzazione paziente ed intelligente della riuscitissima manifestazione della quale merito principale va dato al comitato di Paularo ed in special modo al suo infaticabile segretario sig. Luciano del Moro.

SPILIMBERGO

Grave investimento automobilistico

17. — Questa notte è avvenuto un grave investimento automobilistico che poteva avere disastrose conseguenze. Una automobile pilotata dal signor Tonei e carica di gitanti, andava a sbattere contro una carrozza guidata dal signor Teia, il quale ritornava dall'aver accompagnato a Spilimbergo i suonatori, che erano stati a Gaio in occasione della sagra.

I due veicoli riportarono molti danni, e uno solo dei gitanti, il signor Picco ebbe ferite giudicate assai gravi.

Cronaca Cittadina

La conferenza del prof. Masi ai fascisti friulani

Ieri, alle 11, nel Teatro Sociale, il prof. Giorgio Masi, volontario e decorato di guerra, membro del direttorio nazionale del Partito Fascista e della commissione dei diciotto Soloni per la riforma dello Statuto del Regno, ha parlato sul tema «L'idea nazionale nello Stato fascista».

Per l'occasione erano convenute dalla Provincia numerose rappresentanze di fasci e di sindacati, le quali, unendosi a quelle cittadine, affollarono il Teatro, e schierarono i loro gagliardetti sul palcoscenico. Erano presenti anche alcune autorità: l'onorevole co. Gino di Caporiacco, pres. della Commissione Reale per la Provincia; il viceprefetto, cav. uff. dott. Paces; il Commissario prefettizio del Comune, cav. dott. Binna; il capo gabinetto del Prefetto, cav. uff. dott. Bellazzi; il Questore, cav. uff. Pozzi; il vice questore cav. Rocchi; il console comandante la Legione Tagliamento, cav. Jemma; il seniore Liuzzi; il pres. Corporazione friulana della Scuola, prof. Garassini. E vedemmo ancora: il cav. co. Giac. di Prampero, il prof. Santangelo, i professori Mazzocco e D'Alessandro, entrambi in camicia nera. In alcuni palchi avevano preso posto le rappresentanze del fascio femminile e delle avanguardie giovanili femminile e maschile di Udine.

Il prof. Masi, al suo apparire, seguito dal gen. co. Ronchi e dagli onorevoli Barnaba e Ravazzolo, fu salutato da una salve di applausi.

Presentato con adatte parole dal co. Ronchi, l'oratore comincia con un caldo saluto ai fascisti friulani. Passa poi a svolgere ampiamente i vari concetti sui quali s'impernia il suo discorso politico. Discorso di carattere eminentemente critico e polemico, pronunciato con grande foga oratoria, e perciò non riassumibile in uno spazio limitato.

Basti dire che il prof. Masi trattò i molteplici e vari problemi che più vitalmente oggi interessano la vita nazionale. Parlò dei pregiudizi e delle calunnie che i fascisti sapranno sventare, dello stato liberale e del concetto di libertà secondo gli oppositori, del carattere e degli scopi del fascismo nei diretti raffronti con gli altri partiti, della dottrina fascista creata dal Benito Mussolini e consacrata dal sangue di tanta gioventù italica. L'oratore, dopo aver trattato vari argomenti politici ed economici relativi all'azione che il Fascismo sta completando, si soffermò a parlare dello stato liberale e della Monarchia con particolare riflesso alla Rivoluzione delle Camicie nere. Disse che lo stato fascista, vero custode dell'idea nazionale, è già in atto avendo a vigile custode il Governo di Benito Mussolini.

La vivacissima conferenza del prof. Masi che durò oltre un'ora e mezza, fu più volte interrotta da entusiastici applausi. Alla fine l'oratore fu salutato con prolungati battimani ed acclamazioni, mentre intorno a lui si agitava la selva dei gagliardetti.

DECESSO

Da Napoli giunge notizia essere morto, sabato nel pomeriggio, il Duca Carlo Catemario di Quadri, padre del Duca Eugenio nostro concittadino. Il nobile scomparso discendeva da cospicua antica famiglia napoletana e fu più volte a Udine, dove aveva incontrato qualche amicizia fra l'aristocrazia locale.

Al Duca Eugenio Catemario di Quadri, alla nobildonna sua Consorte, contessa Felissent, porgiamo le nostre vive condoglianze.

ARRUOLAMENTO DI CARABINIERI

Il distretto di Udine, pubblica il manifesto, con cui sono aperti tutto l'anno gli arruolamenti volontari, le ammissioni e le riammissioni in servizio nell'arma dei Carabinieri Reali.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al comando del distretto stesso.

RINVENIMENTO

La signorina Maestra Bierti Elisa di Gemona, ieri sera, nella stazione di Udine, e precisamente nella sala di III. classe, ha rinvenuto una borsetta di cuoio contenente vari oggetti, una certa somma di denaro e due paia di orecchini. La onesta rinvenitrice si è affrettata a portare la borsetta al nostro ufficio, ove potrà essere ritirata da chi la smarrì.

A Redipuglia

Abbiamo parlato diffusamente del pellegrinaggio che, ad iniziativa della locale sezione dell'Ass. Nazionale Combattenti, seguirà giovedì 21 corrente, al Cimitero di Redipuglia. Diamo ora il programma, fissato come segue:

Ore 7.40: partenza da Udine con treno speciale; Ore 8.50 arriva a Redipuglia; dalle 9.15 alle 11.30 nel Cimitero degli Invitti: brevissima funzione religiosa, scoprimento della targa del Comune a ricordo del pio rio, visita alle Sacre tombe; 11.50 partenza da Redipuglia; 12.10 arrivo a Sana Gorizia; a Gorizia il treno sosterà sino alle 18.30 per dar modo di consumare la colazione e di visitare quindi — a piacimento — il Cimitero dei Cappuccini, il Podgora, il S. Marco od altre località della perla dell'Isonzo; 18.30: partenza da Gorizia; 19.20: arrivo a Udine.

Il biglietto ferroviario di andata e ritorno costa lire 8.40.

I. Congresso Turistico delle Tre Venezie

La Camera di Commercio comunica:

La Federazione delle Camere di Commercio delle Tre Venezie, d'accordo con la Federazione per gli Interessi Turistici della Venezia, hanno indetto nei giorni 8, 9, 10 e 11 giugno 1925 a Padova e Venezia un Congresso Turistico delle Tre Venezie che tende ad una pratica intesa degli Enti Triveneti, per coordinare, sviluppare e proteggere ogni forma di attività turistica. Esso si svolgerà nei giorni 8 e 9 a Padova; nei giorni 10 e 11 a Venezia.

Tratterà i seguenti argomenti:

Oggetto 1: Organizzazione turistica delle Tre Venezie;

Oggetto 2: I problemi delle comunicazioni delle Tre Venezie dal punto di vista turistico;

Oggetto 3: Attività Alberghiera: 1. Credito Alberghiero; 2. Il Decreto sulla pubblicità dei prezzi nelle camere di Albergo agli effetti del movimento turistico;

Oggetto 4: Stampa e propaganda turistica;

Oggetto 5: Costruzione, arredamento e tecnica dell'albergo moderno;

Oggetto 6: Insegnamento professionale alberghiero;

Oggetto 7: Turismo e piccole industrie.

Per ognuno dei temi vi sarà un relatore ufficiale. In merito agli stessi ogni Congressista potrà presentare in iscritto, entro il 30 maggio corr., relazioni e proposte.

Ogni Ente o privato per intervenire al Congresso deve inviare direttamente o a mezzo della rispettiva Camera di Commercio, alla Segreteria del Congresso, presso la Camera di Commercio di Padova, l'unita scheda indicando il cognome, nome e carica dei propri Delegati.

Le adesioni si ricevono a tutto 30 maggio 1925.

Facilitazioni ai Congressisti

Ribassi ferroviari per Padova e Venezia: 30 per cento da tutte le località delle Tre Venezie, in occasione della Fiera di Padova e della Mostra dei Combattenti Triveneti a Venezia.

Alloggi: La Segreteria del Congresso, se preavvisata in tempo, disporrà per gli alloggi dei Congressisti.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI. — *Jackie Coogan*. Da oggi alle ore 17.15 si inizieranno le importanti visioni della attesa film: «Biricchinate» interpretata dal noto minuscolo e delizioso attore, caro a tutte le folle.

Ingresso continuato e prezzi soliti. Locale arieggiato da ventilatori ed aspiratori.

Prossimamente: «La Schiava» interprete LEDA GYS.

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi, dopo tre mesi di attesa, apparirà sullo schermo dell'Eden un programma destinato all'ammirazione ed all'entusiasmo più vivo e più sincero. Verrà proiettato il grande film, facente parte dei capilavori del Ciclo Oceanico che porta il titolo di «L'Isola delle navi perdute». Quest'isola è situata nel mare dei Sargassi, e su di essa vive una popolazione di naufraghi, un eterogeneo miscuglio di pirati e di gentiluomini, di donne pavide e di navigatori intrepidi, che il mare ha rifiutato o si è dimenticato d'inghiottire nei suoi momenti di furia. Su questa colonia condannata alla segregazione eterna impera un lupo di mare caparbio e prepotente, una specie di bruto che si impone colla violenza.....

Chi ricorda il successo ottenuto dal film «La Corsara del Pacifico» edita dalla stessa casa, ed interpretata dagli stessi attori del capolavoro «L'Isola delle navi perdute» si convincerà che quest'ultima è di lunga superiorità, è, il film che fanatizzerà il pubblico. Per questo spettacolo mostre l'attesa è vivissima.

Penombre

Il governo e S. Francesco

Il Presidente del Consiglio, onorevole Mussolini, ha l'altro ieri ricevuto il Sindaco di Assisi e gli ha promesso che il 4 ottobre 1926, settimo centenario della morte di San Francesco, verrà dichiarato festa nazionale.

Così le cronache.

Anche una volta è dimostrato, da un atto che viene da un personaggio altissimo, come nel cuore, nella mente dei potenti della terra, lo spirito di San Francesco d'Assisi sia sentito così da volerne la celebrazione nazionale; della nazione che ha l'orgoglio di avergli dato i natali.

Tanto più alto è il significato in quanto viene da un Uomo che rappresenta l'idea di uno Stato forte, che vuole il prestigio dell'autorità.

Ma forza non vuol dire disconoscimento della carità cristiana, e del merito di chi propagandò — per questa propaganda fu sommo nella Chiesa e nella Patria — l'amore fra gli uomini, il perdono, il senso della fraternità.

Noi viviamo in un'epoca in cui facilmente dimentichiamo gl'insegnamenti che ci vengono dalle divine parole di San Francesco d'Assisi. O meglio: viviamo in una società la quale ritiene fornire la carità cristiana nell'obolo dato al mendico per la strada, in quella solita beneficenza che è la caricatura del senso umanitario.

No.

Non è questo lo spirito francescano che trionfò nell'età media, e irradiò il mondo di civiltà, che fu vera civiltà, e fu gloria italiana.

Noi siamo troppo l'un contro l'altro armati. E' quotidiana la caccia all'uomo; e non, purtroppo, in quei dati ambienti dove, mancando una coltura umanistica è quasi inevitabile e logico che ciò avvenga; ma dove, per l'esistenza di questa coltura, si dovrebbe essere ben differenti. . . . .

Ecco perchè il fatto dell'onorevole Mussolini che proclama il giorno della morte di S. Francesco d'Assisi festa nazionale, esula dalla cronaca in sè, per diventare un monito per tutti noi; noi italiani grandi e piccini, felici e sventurati, di questo o di quel partito.

Nel provvedimento governativo vi è uno spirito nel quale tutti converranno.....

E' privilegio delle grandezze di unire tutti gli animi, come fu di San Francesco d'Assisi. Come fu e come è. Dopo secoli e secoli, la parola del Serafico induce all'amore fra gli uomini. Dopo seicento anni, un governo giustamente proclama che il dì nel quale chiuse gli occhi mortali chi chiamò "fratello" ogni creatura, tutti debbano pensare a Lui, rivolgersi a Lui, fare tesoro degl'insegnamenti di Lui.

Luce di poesia.

E quanta luce!

Si compirà anche il miracolo nuovo? Il miracolo della persuasione intima di ognuno che la forza non esclude l'amore? Che la gerarchia sociale non esclude — anzi afferma — il trionfo sulla terra della giustizia per tutti, del vicendevole compatimento, della fratellanza spirituale che abbellisce la vita, la rende meno greve?

Lo vorrei.

Penso con tristezza che si spande troppo di frequente sangue fraterno; che molti vivono per fare male al prossimo, che parecchi gemono per tale accanimento di odio; e accarezzo intimamente l'idea che un miracolo possa avvenire che spazzi tante nubi tristissime per il sole Francescano dell'amore fra chi è viandante di una stessa via e per una stessa meta.

MYRIEL

TENTA UCCIDERSI PER DISPIACERI AMOROSI

Ieri nel pomeriggio Carlo Abele Riva fu Giuseppe, di anni 22, a Pasian di Prato, suo luogo di residenza, dopo un vivace colloquio con la fidanzata sua, amabile Degano fu Angelo di anni ventuno pure di Pasian di Prato, nella abitazione di costei, tentava por fine ai suoi giorni, sparandosi due colpi di rivoltella e bruciapelo dietro l'orecchio. Uno solo lo colpì e non gravemente.

Fu trasportato al nostro ospedale ove fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il giovane disse di aver voluto porre fine ai suoi giorni, essendo addolorato, poichè la fidanzata aveva deciso di troncare ogni relazione.

Basaldella festeggia il XX anno di fondazione della Banda Musicale e inaugura la Lampada Votiva ai Caduti.

La festività svoltasi ieri a Basaldella del Cormor ebbero esito assai brillante. Nè poteva essere diversamente, data la preparazione curata in ogni minuto particolare, appassionatamente.

Un trionfo di tricolori e di fiori disposti ad arte, all'ingresso del paese e lungo le vie principali, formavano lo scenario quanto mai vario e simpatico. Archi di trionfo, rami verdi, le bandiere tricolori, le scritte inneggianti agli ospiti, alla filarmonica, al maestro della banda,... e giostre e altalene e baracche.... e una folla giuliva... Tutto festoso, tutto gaio.

* * *

Il movimento in paese ebbe inizio sin dalle prime ore del mattino, allorchè la Banda diede la sveglia.

Verso le ore 10, fu celebrata nella Chiesa Parrocchiale una messa solenne con cantori e musica. L'intero paese e tutte le rappresentanze delle varie istituzioni del luogo vi assistettero; la banda intervenne al completo.

La Cerimonia nel pomeriggio

Alle 14, dalla Piazza Umberto Primo, ricevimento delle Autorità formazione dell'imponente corteo il quale si dirige all'Asilo Monumento ai Caduti.

Aprono la colonna i soci del Circolo Ciclistico Basaldellese nella loro caratteristica divisa; poscia i ragazzetti formanti la guardia d'onore al Monumento Caduti e Parco della Rimembranza, le scuole con le insegnanti, i bambini dell'Asilo.

Intonando una scelta marcia, viene la Banda diretta dall'egregio maestro Carlo Mattiussi, seguita dal proprio vessillo, accompagnato dai vecchi soci fondatori. Poi gli ex-combattenti con bandiera, portano una corona d'alloro; la associazione Madri e Vedove, pur esse recanti una corona d'alloro; autorità, personalità ed invitati. Notiamo il parroco del luogo, don Pietro Goi, il sindaco signor Francesco Remotto, il segret. comunale sig. Nicolò Biasotti, il primo maestro della banda di Basaldella, signor. Oronzo Pedone, venuto espressamente da Verona, il medico dott. Munari, i signori Fenili, Cogoi Celeste, Serafino Valle, Rigo Enrico di S. Osualdo, e molti altri dovremmo ricordare. Seguono la cooperativa operaia di consumo con vessillo, la scuola di disegno pure con la propria bandiera e una colonna interminabile di popolo.

Sulla gradinata dell'Asilo

Il bellissimo Monumento-Asilo, dalla linea semplice, ma che nell'insieme forma una mole imponente, è tutto adorno di piante verdi, di drappi tricolori, di vessilli. Sulle gradinate laterali si dispongono i bimbi dell'asilo e delle scuole, così pure sul pianerottolo superiore, soprastante la grande lapide che reca i nomi dei caduti. Dinanzi a questa, pende la Lampada Votiva, coperta ancora dal drappo tricolore.

Dopo che tutti occuparono i posti loro assegnati, si svolse la cerimonia della benedizione della Lampada, preceduta da un coro dei bambini dell'asilo. Celebra il rito solenne, il rev. parroco don Goi.

Terminata la preghiera, mentre la banda intuona l'inno del Piave, il drappo che copre la lampada è tolto; la sua luce splende, purissima dinanzi ai nomi augusti.

La Lampada è opera della ditta Mencacci su disegno del prof. Valle.

Quando le note dell'inno fatidico si tacciono, dall'alto una vocina di bimba, Alba Fenili pronuncia belle, commoventi parole, esaltanti il significato della cerimonia. Parole di ringraziamento, e di promessa a mantenersi degni dei loro Cari Morti, pronuncia, per gli orfani di guerra, il bimbo Gaetano Romanello.

* * *

Il parroco pronuncia un nobilissimo discorso, inspirato a entusiastica fede per la Madre Italia, ricordando quanto il buono e laborioso popolo di Basaldella ha fatto per onorare i suoi Prodi.

Applausi scroscianti, coronano le semplici toccanti parole del Pastore.

Poscia prende la parola il Sindaco di Campoformido sig. Francesco Remotto Anch'egli esalta il popolo di Basaldella per quanto fece in onore dei propri Caduti, e parlando dell'ultimo loro atto di pietà e di riconoscenza verso quei prodi, soggiunge:

— Con la luce di questa lampada, si sprigiona, più che l'auspicio, la fede, che io, che tutti noi abbiamo e dobbiamo avere nelle fortune migliori di questa nostra amatissimo Italia. E voi, morti gloriosi, che di queste fortune siete stati gli artefici primi, abbiatevi da noi riconoscente l'apoteosi che bene avete meritato, come i figli più eletti della Patria! (Vivissimi, generali applausi).

La Banda intuona gli inni della Patria, i bimbi dell'Asilo, altri graziosi canti, eseguiti mirabilmente. Quindi radunata nella sala Teatro dell'Asilo ove dal Comitato dei festeggiamenti è offerto e servito signorilmente, un vermouth d'onore. Quivi pronunciano brevi parole di ringraziamento alle Autorità ed invitati, il sig. Carlo Mattiussi, maestro della Banda, a nome della banda stessa e del Comitato ;e il rev. Parrovo a nome dei Combattenti, degli orfani di guerra, e Madri e vedove dei Caduti.

Sulla Piazza centrale del Paese, piazza 4 novembre, su apposito palco, la banda svolge un scelto repertorio di musica briosa(finchè i giochi segnati nel programma i quali ebbero un esito brillantissimo, non hanno avuto fine.

Alle 20 seguì l'annunciato concerto della Banda, con l'intervento del maestro Mascagni, diretta dal maestro Mattiussi, al quale, finalmente ci è gradito ricordare e segnare per tutta l'opera sua svolta a favore della Banda stessa, con costante fede, con applicazione indefessa ed intelligente e per la preparazione della festa, riuscitissima. Non bisogna dimenticare che suoi preziosi infaticabili collaboratori furono principalmente: il presidente del Comitato signor Burini, l presidente dela Banda signor Michele Zanini, il segretario del Comitato festeggiamenti sig. Italico Zarbatti; il rev. Pievano, e tutto il Comitato che infaticabile si adoperò perchè tutto riuscisse per il meglio. Ma la massima lode spetta, pur sempre al popolo Basaldellese, che fiero delle sue gentili, vecchie tradizioni, sa continuare con nobili sentimenti e brillanti iniziative le belle tradizioni avite.

Enorme folla di visitatori alla Mostra Ursella

Sabato scorso, per concessione de «La Panarie», la Mostra del pittore Ursella fu visitata dagli alunni e dalle alunne delle V. classi elementari accompagnati dai rispettivi insegnanti. Tali visite continueranno oggi e domani. Nella giornata di ieri gli allievi del Collegio Arcivescovile divisi per squadre, ammirarono i quadri esposti, mentre per oggi è annunciata la visita delle studentesse della Scuola Magistrale Arcivescovile. Ieri poi, specialmente nel pomeriggio e fino alle ore 22, un pubblico enormo affluì alle sale del «Circolo Unione», essendo — come annunciammo sabato — libero l'ingresso: più di tre mila furono i visitatori!

Domani sera la Mostra sarà chiusa. Alle ore 21 precise, il direttore de «La Panarie» Chino Ermacora, parlerà sul tema: «L'arte di Enrico Ursella nel giudizio di Giuseppe Ellero».

La Mostra pertanto, come fu aperta, si chiuderà con una certa solennità auspicio di nuove affermazioni per gli artisti friulani.

L'ingresso alla cerimonia li chiusura sarà libero.

ARTE e TEATRI

LA «MARZUTTINIANA

Al nostro Sociale avrà luogo prestissimo la serata Marzuttiniana, di cui già facemmo qualche cenno. E' certo singolare il caso di una serata dialettale in onore di uno scrittore vivente, ma appunto perciò, e perchè il m.o Marzuttini assisterà alla serata, questa si presenta del più alto interesse.

L'ORATORIO «ELIA» IN DUOMO

Ieri, alle 16, ad iniziativa della Società Amici della Musica, seguì in Duomo la tanto attesa esecuzione dell'oratorio «Elia» di Mendelssons, con orchestra e cori della Società dei filarmonici di Trieste.

Il numerosissimo uditorio ebbe un vero godimento intellettuale e rimeritò i solisti, le masse corali e orchestra li, ed il maestro Illersberg, con calorosissimi applausi.

Rilevato il successo di questo avvenimento artistico, rimettiamo a domani, per insufficienza di spazio, la relazione preparataci dall'egregio nostro collaboratore musicale maestro A. D. Cremaschi.

Dopo 110 minuti di giuoco Udinese e Vicenza fanno match nullo.

L'attesissimo incontro svoltosi ieri sul terreno neutro della S.P.A.L. di Ferrara si è chiuso zero a zero. Anche una volta l'accanita battaglia calcistica non ha avuto nè vincitori nè vinti, lasciando perciò ancora insoluta la definizione del primato nel Girone Veneto-Giuliano.

La partita presentavasi quanto mai difficile, dato l'equivalenza delle due squadre e il loro vivissimo desiderio di ghermire l'alloro della vittoria.

Il primo tempo si svolse equilibrato. I due portieri furono rarissimamente impegnati poichè gli uomini d'attacco bianco-neri e bianco rossi, per un comprensibile orgasmo, «mancavano» nella fase conclusiva.

A ciò devesi se nel secondo tempo, malgrado una notevole superiorità udinese, gli uomini dell'ing. Dormisch non riuscirono a segnare. Le due riprese supplettive di dieci minuti ciascuna, furono giuocate con accanimento ma entrambe le reti rimasero inviolate.

Ed ora? Altro incontro che — a quanto dicesi — verrebbe disputato a Mestre.

Purchè le buone novelle giunte dall'Ungheria circa il nostro «famosissimo» reclamo non facciano risolvere al tavolino l'appasionante dibattito,

Udine ris. b. Gorizia ris. 2 a 1

Ieri, sul campo Moretti, si sono incontrate in una partita amichevole le squadre riserve della Pro Gorizia e dell'A. S. Udinese. Quest'ultima riuscì vittoriosa con 2 a 1.

PRO UDINE b. OLIMPIA 1-0

Sul campo di Porta S. Lazzaro si sono ieri incontrate le giovani squadre concittadine dell'Olimpia F. B. C. e del Pro Udine. Ai «canarini» toccò la vittoria, con 1 a 0.

I numeri del Lotto

Estrazione del 16 Maggio 1925

VENEZIA	64	62	40	20	46
BARI	8	63	11	47	19
FIRENZE	85	5	80	75	79
MILANO	75	71	40	14	16
NAPOLI	70	79	42	44	89
PALERMO	67	39	45	55	74
ROMA	34	65	49	13	71
TORINO	3	27	23	42	4

ULTIMA ORA

Forlì accoglie entusiasticamente il principe ereditario

FORLÌ, 17 — Stamane è qui giunto S. A. R. il principe ereditario accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi. Dopo essere stato ossequiato dalle autorità, S. A. R. si è diretto in automobile alla prefettura tra le più entusiastiche acclamazioni della popolazione sotto un continuo getto di fiori. In seguito alle vivissime insistenti ovazioni, il principe si affacciò due volte al balcone fatto segno a manifestazioni imponentissime da parte della popolazione. Dopo la presentazione dell'autorità, il principe passa al municipio, dove viene ricevuto dalla giunta al completo. Dopo un caloroso saluto portogli dal sindaco S. A. R. il principe si reca nell'aula massima della provincia per la cerimonia dell'inaugurazione e della consegna della bandiera al Liceo scientifico misto, intitolato: Fulcieri Paolucci de Calboli. Assistono alla suggestiva cerimonia tutte le autorità politiche militari e religiose.

Dopo la benedizione del vessillo, impartita dal mons. Angelo Gambaro già precettore dell'eroico Fulcieri, il comm. Arnaldo Mussolini, presidente del consiglio provinciale, ha pronunciato un appauditissimo discorso.

Poscia il preside del Liceo cav. Poletti, ricevendo in consegna la bandiera, pronuncia, vivamente applaudito, altre nobili parole.

Terminata la cerimonia S. A. R. il Principe si reca alla caserma del 13. battaglione bersaglieri assistendo a varie esercitazioni. Poscia visita la pinacoteca interessandosi specialmente all'arte romagnola.

Dopo una breve visita alla sede dei combattenti ove viene entusiasticamente acclamato dai reduci recasi per una colazione intima, al palazzo Paolucci De Calboli, ospite del Regio Ambasciatore d'Italia a Madrid, venuto espressamente dalla Spagna per ricevere l'Augusto Principe. Facevano gli onori di casa l'ambasciatore e l'ambasciatrice marchesi Paolucci De Calboli, la figlia marchesa Paolucci De Calboli Barone, ed il genero Marchese Paolucci De Calboli Barone, capo di gabinetto di S. E. Mussolini. Insistentemente chiamato dalla folla il principe si affaccia due volte al balcone del palazzo applaudito con enorme entusiasmo.

Dopo colazione S. A. R. il Principe Ereditario ha ricevuwto affabilmente un giovane Forlivese che fu soldato del suo plotone.

Alle ore 15 S. A. R. si è recato ad inaugurare il campo sportivo intitolato al nome del valoroso giornalista Tullio Morgagni nato a Forlì, morto nel 1919 a Verona, nel tragico incidente aviatorio Milano-Venezia e che per le sue doti d'intelletto e di cuore, ha lasciato larghi rimpianti. Il principe è stato calorosamente acclamato dai ginnasti e dal pubblico enorme che gremiva il campo sportivo. S. A. R. ha assistito a vari esercizi. Grandi feste sono state fatte alla squadra dei ginnasti di Zara. Alle ore 16.20 S. A. R. ossequiato dalle autorità e fatto segno a nuove importantissime manifestazioni, ha lasciato la città. Il Regio ambasciatore a Madrid marchese Paolucci De Calboli, ha offerto alla cassa scolastica del Liceo scientifico Fulceri Paolucci De Calboli la somma di lire diecimila.

Il monumento ai caduti di Viterbo inaugurato da S. M. il Re

VITERBO 17. — Stamane alle 10 è qui giunto S. M. il Re, accolto con imponenti dimostrazioni di popolo. Nella piazza principale le autorità civili e militari attendevano il Sovrano il quale, appena sceso dall'automobile, prese posto nel palco reale. Subito dopo fu fatta cadere la tela che ricopriva il monumento ed il Vescovo imparti ad esso la rituale benedizione. Quindi lo avv. Battaglia, presidente del comitato pro monumento pronunciò un applaudito discorso, inneggiando al Re Vittorioso ed esaltando il sacrificio dei viterbesi caduti sul campo dell'onore.

S. M. il Re non va a Padova

PADOVA, 17. — Alla cerimonia inaugurale della settima fiera campionaria internazionale, S. M. il Re, sarà rappresentato ufficialmente da S. A. R. il duca d'Aosta.

Per l'assistenza all'infanzia

ROMA 17. — Oggi nella sede della croce rossa italiana si è riunita la prima assemblea generale dell'Unione Italiana di assistenza all'infanzia, sotto la presidenza del generale Gaetano Giardino. Erano rappresentate la massima parte delle regioni d'Italia.

L'assemblea ha largamente trattato il problema assistenziale.

Duecentomila persone assistono alla illuminazione della basilica di S. Pietro

Roma 17. - Una folla enorme si è recata stassera in Piazza S. Pietro per assistere alla illuminazione della basilica effettuata in occasione della santificazione della Beata Teresa del Bambin Gesù, illuminazione fatta a mezzo di lanternoni e di fiaccole.

L'avvenimento che non si ripeteva dal 29 giugno 1870, fece grande impressione. In un momento la grande Basilica ha brillato di oltre cinquemila faci. Trecento operai erano addetti all'accensione. Gli spettatori furono oltre duecentomila.

Catastrofe mineraria nella Rhur 34 vittime

BERLINO, 17. — Una nuova sventura mineraria è avvenuta nella Rhur, presso Dortmund. In una miniera è scoppiata una quantità grandissima di esplosivi, che ha provocato la distruzione quasi completa dei pozzi e delle impalcature. Si parla di circa 2000 chili di dinamite. Gli operai nei pozzi erano 227.

Il numero dei morti finora accertato è salito a 34 e quello dei feriti a 18. Non si hanno notizie di tre minatori che probabilmente sono morti.

La Camera non può votare la legge sulla Massoneria per mancanza di numero legale

ROMA, 16. — Molto attesa sabato la seduta alla Camera per la discussione del disegno di legge contro le associazioni segrete.

Le tribune erano gremitissime.

Il progetto è stato prima difeso dal ministro della giustizia on. Rocco, il quale ha affermato trattarsi in sostanza di un semplice provvedimento di polizia ordinaria, limitandosi in fondo ad imporre alle associazioni costituite ed operanti nel Regno, di comunicare all'autorità di P. S. l'atto costitutivo, lo statuto e l'elenco delle cariche sociali e dei soci. La Massoneria è una piccola minoranza e l'obbligarla ad agire alla luce del sole non offende il diritto di libertà di alcuna categoria.

Più reciso ed esplicito è stato l'on. Mussolini, il quale, ricordata la lotta che egli mosse contro la Massoneria quando militava nei socialisti, ha detto:

«Io credo che con questa legge la Massoneria, che io definii una volta un paravento e non una montagna, come sembra vista da lontano, ma soltanto una vescica, che bisogna ad un certo momento bucare. si rivelerà quello che è: una sopravvivenza che non ha più una ragione decente di sopravvivere nel secolo attuale.

Poi, o signori, c'è una ragione molto superiore per me, spirito di contadino, e me ne vanto, ed è questa: Bisogna fare il massimo bene agli amici e il massimo male ai nemici. Questa massima non è di un fascista squadrista dell'ultima o della prima ora: questa è di Socrate. Ora, la Massoneria ci ha combattuto, ci ha vessato, ha tentato di dividerci e di disgregarci, e in certe città è riuscita a creare un dissidente più idiota del solito, perchè aveva queste origini subacquee: per tutte queste ragioni, se non ce ne fossero altre, noi siamo nel nostro pieno, sacrosanto diritto di difendere, e offendere perchè, come voi mi insegnate, spesso la migliore difesa è l'offesa!»

La sorpresa della Camera

Si dovrebbe passare, dopo il discorso vivace e polemico del Presidente del Consiglio, alla votazione per il passaggio alla discussione degli articoli e poichè da parte dell'on. Marchi è stato chiesto l'appello nominale, il segretario Mannaresi fa la chiama.

Si notano vari squagliamenti che l'assemblea commenta ironicamente. Dopo il contro appello, i segretari fanno i computi e risulta che la Camera non è in numero legale. I parlamentari che partecipano alla votazione sono 202, mentre per il numero legale avrebbero dovuto esservi 237 presenti.

I deputati, accanto al banco dei ministri, discutono animatamente. L'on. Mussolini ascolta impassibile quanto ministri e deputati dicono a commento di questa mancanza di numero e sui deputati che non avendo partecipato all'appello, sono rientrati poi nell'aula.

Il Presidente on. Casertano, avvertito dell'assenza di numerosi deputati, voleva chiudere la votazione e, constatata la mancanza del numero legale, riconvocare più tardi la Camera, ma a questa proposta si è opposto il Presidente del Consiglio, il quale ha voluto senz'altro che la Camera fosse riconvocata per martedì.

Intanto, i membri del Governo e i dirigenti del fascismo non nascondevano la propria disapprovazione per la mancanza del numero legale ed il ministro Federzoni ha invitato il sottosegretario agli Interni, on. Terruzzi, a fornirgli l'elenco dei deputati fascisti ingiustificatamente assenti. Ciò fa ritenere che a carico di costoro saranno prese energiche misure disciplinari. Questa voce trova conferma negli ambienti dei dirigenti fascisti.

Le opposizioni nell'aula contraria.

Alla votazione per appello nominale non hanno partecipato gli orlandiani, i giolittiani, i salandrini ed i deputati ex combattenti solidali con Viola. Essi hanno avuto fra loro un breve scambio di idee, ed hanno deciso che, «dato il modo con cui il disegno di legge era stato portato al voto del Parlamento e la gravità dell'argomento che tocca non tanto le società segrete quanto il principio di associazione in tutte le sue manifestazioni, di lasciare alla sola maggioranza la responsabilità del voto».

Il Circuito Motociclistico di Perugia e la gara ciclistica dilettanti

PERUGIA 17 — Si è disputato oggi, sul percorso misto Perugia - S. Sisto Eliera - Perugia (Km. 16.400) ripetuto dodici volte, per un totale cioè di Km. 205.80 per la categoria 250 emc., quindici volte per un totale di Km. 246 per la categoria 350 emc. e diciotto volte (Km. 295,30) per la categoria 500 emc. Vi hanno partecipato 50 corridori. Ecco la classifica:

Categ. 250 emc.: 1. Maffeis su Maffeis in ore 2.30.38; 2. Piana su Motopiana; 3. Bianchi su Ariel. Giro più veloce Maffeis in 11,49, alla media cioè di Km. 83,28 orari.

Categ. 350 CMC: 1.o Nocchi su Ays in 3.23.25; 2.o Varzi Angelo su Sumbean; 3.o Bazzanti su Itot, giro più veloce; Gherzi su Sumbeam in 10 31, alla media oraria di Km. 93.49. Categ. 500 CMC: 1.o Saetti su Norton in ore 3.7.39; 2.o Moretti su Guzzi; 3.o Tariffi su Pm, Giro più veloce Achille Varzi su Sumbean in 10.11 alla media oraria di Km. 98,23

Nuove associazioni di terroristi scoperte in Bulgaria

Mihee Zanini, i segretario de Coitatolm

SOFIA 17. — *Le autorità hanno scoperto una organizzazione di cospiratori che aveva diramazioni a Kostenceh, Intiman e Dolnabazia. Sono stati sequestrati 338 chilogrammi di perdite, 200 rivoltelle, una grande quantità di munizioni nonchè la somma di 150 mila leva. E' stato accertato ne dei ponti ferroviari fra Nacarel e Belovo. Sono stati arrestaiti vari membri delche l'esplosivo era destinato alla distrusioperto numerose armi e due casse di bombe. l'organizzazione. A Plonin la polizia ha sco-*

Altri arresti di sovversivi

SOFIA, 17. — E' terminato il lutto ordinato in seguito all'attentato della Cattedrale. Conseguentemente sono stati riaperti i teatri, i cinematografi e gli altri ritrovi pubblici. L'ora della libera circolazione è stata portata alle 22.30.

In una casa dei d'intorni della capitale la polizia ha scoperto tre cospiratori che alla intimazione di arrenderso hanno aperto il fuoco ferendo un agente. La polizia è riuscita ad arrestare un cospiratore, gli altri due sono fuggiti.





Il pranzo di addio al Colonnello Raoul Masi

Sabato sera, in una delle sale dell'Albergo Italia pavesata con fiori e bandiere, un gruppo di amici personali del tenente colonnello Reali Carabinieri cav. Raoul Masi, destinato al Comando dei carabinieri in Cirenaica, volle, in un intimo pranzo, dimostrargli il proprio affettuoso sentimento, e quanto dolore abbia suscitato la notizia della sua partenza dalla nostra città.

E' stata una dimostrazione al valoroso soldato, al perfetto gentiluomo, all'amico buono. Una dimostrazione che prova, ancora una volta, come si possa essere attaccati al dovere, alla rigida disciplina dell'arma tutrice, e nello stesso tempo farsi amare da tutti. Da chi sta in alto, da chi sta in basso. E' facile farsi temere: molto difficile farsi amare.

Ed il colonnello Masi ha sempre saputo — far rispettare la legge, farsi obbedire, e nello stesso tempo ispirare ammirazione ed affetto, come provano le dimostrazioni che ebbe in questi giorni.

Il pranzo, servito inappuntabilmente sotto la direzione personale del padrone dell'albergo signor Benedetto Beltrame, che non risparmiò di mantenere l'allegria con le sue inesauribili barzellette, cominciò alle 20 precise.

Il colonnello Masi sedeva al posto d'onore, avendo ai lati il vice prefetto cav. uff. avv. A. U. Pacces, il R. Commissario di Udine cav. Binna, il Questore comm. Celestino Pozzi, il magg. dei RR. Carabinieri cav. Gius. Ciancioio, il magg. di cavalleria marchese Lamberti, il capo di Gabinetto del prefetto cav. uff. avv. Bellazzi, il segretario particolare del prefetto cav. dott. Micoli.

Poi: il vice questore cav. Rocchi, il comm. Mansuetti, l'ing. Boggiano-Pico, i capitani dei Reali carabinieri Gius. Seneca, Carinelli e Martelli; il cap. delle «Guide» Giorgetti, il cap. Veterinario dott. Baracchini, il cap. di cavalleria Zamorani, il cap. di fanteria Rosano delle C.O.S.C.S., l'avv. cav. Michele Marotta, commiss. della P. S. col dott. Marotta capo di Gabinetto del Questore, il commissario di P. S. dott. Savona, il cav. Gribaldi, il brillantissimo gruppo dei giovani subalterni dell'Arma Reale tenenti Lella, Schiano, Modugno, Patanè.

Nessun discorso: per non commuoversi, per non commuovere. I discorsi sono, quasi sempre, una convenzione. Questa volta, caso molto raro, la riunione attorno al colonnello Masi era formata di persone che gli vogliono bene di cuore: per alcuni il distacco da lui segna un'ora amara, triste della vita, incancellabile.

Solo l'egregio ingegnere Boggiano-Pico, fratello dell'on. deputato ligure, espresse al caro ufficiale, con poche parole, questo sentimento. Fu offerto al colonnello Masi il cartoncino del *Menù* con la firma di tutti i convenuti. *«Questo, disse il colonnello, parlerà sempre a me di voi, caramente».*

Alla fine del pranzo fu portato al colonnello Masi un mazzo di garofani bianchi e rossi legati da nastro tricolore. Omaggio di ammiratori che vollero rimanere nell'incognito. Forse beneficati; forse gente affettuosa che pensò mandare il gentile saluto, legato da un drappo augurale per la permanenza in Cirenaica.

Dopo il pranzo i convenuti si raccolsero al «Contarena», dove il colonnello Masi offrì il caffè.

* *

Il colonnello cav. Raoul Masi lascerà Udine dopo domani, mercoledì, partendo col treno per Roma delle ore venti e quindici. Si imbarcherà poi da Siracusa per Bengasi, ove deve presentarsi, il giorno 25, a Sua Eccellenza il Governatore della Cirenaica, generale Mombelli.

Gita Esperantista a Cividale

Ieri, domenica, un nucleo del Gruppo Esperantista Udinese, effettuò la gita a Cividale. Ad attenderli all'arrivo si trovava il cav. Antonio Rieppi, direttore delle scuole cividalesi con le sue gentili figliole. Contemporaneamente arrivava da Gorizia una comitiva di Maestri delle Scuole di quella città ed il cav. Rieppi, con senso di opportunità, propose la fusione dei due nuclei di gitanti, che avevano fra l'altro il comune scopo di visitare le bellezze artistico-storiche del luogo.

Furono così visitati, con la preziosa guida del sig. direttore, fra l'altro il museo, il tempietto longobardo, il duomo. Furono ammirati i magnifici panorami della valle e del letto del Natisone dai vari punti più interessanti.

Poi, tutti ci raccogliemmo a fraterna agape nella sala dell'albergo «Alla Nave», del quale lodammo l'ottimo servizio: e volò il tempo nella più schietta e viva allegria, al canto delle tradizionali villotte.

Gli esperantisti profittarono della occasione per far propaganda sulla utilità della lingua di Zamenhof. Il fortunato incontro coi goriziani consigliò a rinunziare alla seconda parte del programma, la visita a S. Pietro al Natisone, per godere della loro piacevole compagnia. Furono prese varie fotografie di gruppi, in ricordo della bella giornata; e alla sera, soddisfatti, i gitanti si separarono e gli udinesi fecero ritorno alla loro città.

Quando la presidenza del gruppo indirà un'altra gita? Speriamo che non tardi...

I BERSAGLIERI e il pellegrinaggio a Redipuglia

Al solenne pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia di giovedì 21, in omaggio ai nostri gloriosi Caduti, la sezione ex Bersaglieri di Udine interverrà con rappresentanza e labaro sociale. Essa fa vivo appello ai soci di parteciparvi numerosi. Circa l'adunata e la partenza, si possono avere informazioni alla sede Sociale (Via Belloni, Ancora d'Oro) entro domani, martedì 19.

INTERRUZIONE DEL TRANSITO PER VIA POSCOLLE

L'Ufficio di Vigilanza Urbana ci comunica che oggi, lunedì, si inizieranno i lavori per la pavimentazione del tratto di Via Poscolle compreso fra via del Sale e l'ex barriera daziaria; e che durante detti lavori il transito rimarrà completamente sospeso.

RIUNIONE DELLA GIUNTA FASC.

Mercoledì 20 corr. ad ore 10 avrà luogo la Riunione della Giunta Esecutiva del Di[illegible]

Passeggiata scolastica

Sabato scorso il R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» organizzò una passeggiata scolastica alle sorgenti del Torre, nella conca di Musi.

La gita si svolse nel modo più perfetto, sotto la direzione del prof. cav. D'Alessandro, partecipandovi un'ottantina di studenti accompagnati dai professori dott. Bonomi, ing. Mantovani, dott. Ostermann, dott. Trevisani.

Alle ore 9, dopo una piccola refezione presso le sorgenti del Torre, gli studenti si raccolsero per udire dall'ing. Mantovani la descrizione geologica della zona, dopo aver posato per varie fotografie.

Nel ritorno, per gentile concessione della Società Friulana di Elettricità, gli studenti del Liceo poterono visitare la Centrale elettrica di Vedronza, ove vennero ricevuti dall'ing. Marchettano e da questo magistralmente illuminati sul funzionamento dell'impianto.

A Vedronza, alle 13, nell'Albergo Stefanutti, la gita ebbe il suo banchettissimo, con piena orchestra.

Il ritorno a Tarcento si effettuò quindi nella massima allegria, mentre alcuni studenti si recavano coll'ing. Mantovani a visitare la grotta di Vedronza.

A Tarcento, il cav. Omet della Ditta Moretti, volle offrire gentilmente e generosamente copiosa birra a tutti i partecipanti riuniti al «Ristoro», e poi....

Poi la numerosa comitiva, fra lieti canti rientrò ad Udine, inneggiando al preside cav. Catterina, oculato promotore (col cav. D'Alessandro) di queste magnifiche escursioni scolastiche, osannando agli studenti liceali Ridomi e De Pauli, abilissimi organizzatori in tale materia e pregandoci di ringraziare pubblicamente la Direzione della Società Elettrica Friulana, il cav. Omet della Ditta Birra Moretti, i sigg. professori e quanti valsero a rendere indimenticabile la lieta giornata.

L'atlante linguistico italiano della Filologica Friulana

Il Comitato di redazione dell'Alit, dopo aver ultimati anche nei più piccoli dettagli i lavori pel questionario, ha fatto iniziare l'inchiesta sopraluogo. Il raccoglitore si recò in varie località — in montagna, in pianura e al mare — ed ebbe così modo di trovare confermata dall'esperimento la bontà del questionario elaborato secondo il piano a suo tempo pubblicato. Il questionario italiano, a differenza di quelli degli altri atlanti, sarà stampato. La composizione curata dalla Tipografia Del Bianco è già finita. Fra breve, i fascicoli saranno pronti. La Direzione artistico-fotografica delle illustrazioni dell'Alit fu affidata dal comitato di redazione al dottor Arnaldo Polacco, dell'Istituto fotografico Triestino.

L'interessamento per l'Alit si fa sempre più vivo, ora anche all'estero, in Romania particolarmente. Da noi ne parlò recentemente la «Rivista storica Italiana» (1924 fascicolo 4) poi, il «Piccolo» di Trieste, il «Popolo di Trieste», la «Stampa» di Torino, «Le vie d'Italia» del Touring. Anche il «Times» di Londra pubblicò recentemente un bell'articolo sull'Atlante linguistico italiano. Al Congresso dei dialetti che si tenne ultimamente a Milano riferirono ampiamente sull'Atlante il prof. G. Bertoni e il prof. M. Bartoli. Vi fu deciso di costituire a Milano un comitato per la raccolta di mezzi finanziari per l'Alit.

CONCORSO DI INSEGNANTI A GEMONA

Il R. Provveditore agli studi essendo stato delegato dal comune di Gemona, ha aperto il concorso per titoli ed esami scritti ed orali per posti di insegnante elementare che si renderanno vacanti durante il biennio 1925-27 nelle scuole maschili, femminili e miste amministrate dal Comune di Gemona.

Per gli schiarimeti necessari rivolgersi al Provveditore stesso.

AGGIO PEL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 18 al 24 corrente, ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 371 per cento.

Offerte «pro orfani maestri elem.»

L'altro ieri furono pubblicate le offerte «pro orfani dei maestri», fatte dagli insegnanti di due sezioni scolastiche cittadine, oltre che dalla provincia.

Oggi crediamo doveroso fare un cenno sull'offerta di L. 120 (centoventi) inviata martedì p. p. al R. Ispettore Toneatto dagli insegnanti della sezione di «S. Domenico»; offerta fatta in occasione di un'interessante e geniale conferenza «pro orfani dei maestri» su «Il dialetto e la scuola», tenuta dal direttore sezionale Enrico Fruch.

BENEFICENZA

Rifugio «Bambin Gesù» — In morte di Maria Ostermann ved. co. Valentinis: Luisa Coceani L. 20.

Ass. Scuola e Famiglia — Nel 25.o anniversario della morte dell'on. Attilio Luzzatto, la vedova Giulia Brunello offre lire 100.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: dott. Paolo Marzuttini 10, co. Elodia e Gino di Caporiacco 100.

Orfanelle di Via Rivis. — In morte di Maria Ostermann ved. co. Valentinis: dottor Francesco Verardi 50.

Congregazione di Carità — Il cav. Cristoforo Virotta nell'occasione in cui lascia la sua diletta Udine ha versato alla Congregazione di carità la somma di lire 200.

L'Opera Pia riconoscentissima ringrazia.

Orfani di Guerra. — Nel 7.o anniversario della morte del loro amato padre: Gio Batta e Francesco Romanut 20; il cav. Cristoforo Virotta, nell'occasione che lascia la sua diletta Udine 75.

Casa di Ricovero. — In morte di Maria Ostermann ved. co. Valentinis: Ing. Silvio ed Amalia Tami 20 — Folini Teobaldo 10, fam. Pietro Coceani 10, Operai Tipografia del Bianco 35, Cerutti Pietro 5, Luigi Pantarotto 20, Fam. Bagnoli 10, Bastianutti Ario e altri 270, I figli 100, Scoccimarro Cesare 10, dott. Lodigiani 10, Nodari Silvio e sorelle 5, Rubbazzer cav. Italico 10, Mandrisiol Ida 10 — di Giuseppina Bertuso: Mantovani Francesco e altri 40, Cozzarolo rag. Ant. 10, — di Mario Micoli Paganini: Driussi Ettore 10, Carlo Quarina 5, ditta Alessandro Chiurlo 20, Famiglia Venturini 10, ditta Canciani e Cremese 10.

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Accademia di Udine, civanzo del provento ricavato alla commemorazione di mons. Ellero tenuta al Teatro Sociale lire 257. — Scheda N. 743 affidata al M.o G. B. Piemonte (Buja) 81 — D. Eugenio Zuliani 50 — Cappellari d. Giacomo 30 — Offerte raccolte dalla sig.na Marioni 59 — R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone 50 — Raccolte nel paese N. N. 68 — Rossi d. Luigi 20 — Covassi d. Giuseppe (Reana) 25 — Comuzzi Aleardo 20 — Comand d. Fabio 30 — Vernerin David 20.

Hanno offerto L. 10 ciascuno: Bertoni d. Umberto — Pietro D'Agostina — Sambuco d. Luigi — Compagnia filodrammatica Goldoni (Milano) I. off. assicurando l'incasso di una recita — Missio Giacomo (II. off.) — Somma d. Stefano — Zanini d. Angelo — Pojani Giuseppe: totale lire 80 — sig. Rieppi L. 5 — Totale di oggi L. 801 — Somma precedente L. 19.206.50 — Totale ad oggi L. 20.007.50.

La sottoscrizione continua. Le offerte si ricevono alla Redazione dei giornali cittadini, o alla segreteria del Comitato presso il Seminario Arcivescovile.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi nati vivi 11, nati morti 1 — femmine nate vive 11, nate morte 1 — Totale delle nascite N. 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Dott. Fabi Giov. medico chirurgo con Zenobi Maria civile — Carpignano Mario barb. con Don Alma sarta — Levi Minzi Mario neg. con Stabile Olga civile — Zamorani Mario uff. R. E. con Comelli Teresa Anna civile.

MATRIMONI

Giusto Giovanni fornaio con Somià Claudina — Ricobello Giuseppe imp. con Barbini Rina sarta — Sant Enrico comm. con Paderni Anna civile — Spizzamiglio Flaminio ferr. con Comuzzi Anna casal. — Pellizzola Emanuele imp. con Vernizzi Argia imp. — Zagatti Eugenio viaggiat. con Canciani Dolores imp.

MORTI

Manfredini Macola di Gomostole Mortesa march. Maria poss. di a. 64 — Borgna Franc. fu G. B. a. 77 pens. — Chiacig Giov. fu Stef. a. 61 pens. — Bianchini Dino di Giov. mesi 4 — Cautero Mario di Fortun. a. 16 mac. — Missio Erminio fu Lorenzo a. 41 calz. — Maran Giov. di Pietro a. 29 — Cisilino Ang. fu Luigi a. 54 agric. — Duca Costant. fu Luigi a. 67 agric. — Franceschini Gelinda di Dom. a. 22 — Armentarutti Antonia di Eug. a. 23 cas. — Moraddi Rino a. 1 — Boschian Bailo Basso Maria di Giov. a. 57 cont. — Pianta Pietro fu Giorgio a. 89 calz. — Premoso Augusto di Ang. a. 31 barbiere — Domini Gius. fu G. B. a. 63 agric. — Dario Franc. di Marco a. 40 sellaio — Musuruana Mario fu Uldarico a. 22 op. — Ceschia Canciani Cat. fu Asc. a. 45 esercente — Ventorini Ines di Giac. mesi 1 — Gennaro Enzo di Pietro a. 1 — Radina Osualdo fu Gius. di a. 67 sarto.

Totale morti 22 di cui 9 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

RELAZIONE INCESTUOSA

Il 25 settembre dell'anno decorso seguì presso il nostro Tribunale un processo a carico di tale Sante Giorgiutti, d'anni 66, di Maiano, e della di lui figlia Maria di anni 20, imputati di avere avuto fra di loro relazioni incestuose. Il primo fu condannato ad anni 2 di reclusione; l'altra ad anni 1 e giorni 115. Il processo fu invece stralciato nei riguardi di un'altra figlia, Maria d'anni 19, la quale non erasi presentata all'udienza.

Costei comparve dinanzi ai giudici, sabato scorso, a porte chiuse. Fu condannata a mesi 6 e giorni 15 di reclusione con la condizionale.

ALTRO PROCESSO A PORTE CHIUSE

Pure a porte chiuse si svolse il processo contro certo Luigi Turrin di Domenico, d'anni 21, di Cordenons, imputato di avere usato violenza a una fanciulla tredicenne. Si busca mesi 5 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione nel certificato penale.

I MORTARETTI DEL CORPUS DOMINE

L'anno decorso, in occasione della festa del Corpus Domini e dell'inaugurazione delle nuove campane, il cappellano di Villanova del Judrio, don Sante Lodolo fu Giuseppe, d'anni 37, di Buttrio, ricevette in dono alcune bombette rivestite di carta. Egli pensò di utilizzarle quali mortaretti, durante la processione, e incaricò di effettuare gli spari tale Evaristo Macchiutti d'anni 20, ben pratico di esplosivi perchè addetto al deposito scaricamento proiettili di Medeuzza. Disgrazia volle che una delle bombette stentasse ad accendersi e che, mentre in un secondo tempo il Macchiutti ritentava la prova, gli scoppiasse fra le mani asportandogli completamente l'indice della mano destra.

Don Lodolo è comparso dinanzi al Tribunale per rispondere di lesioni personali colpose e di sparo di mortaretti nell'abitato senza la prescritta licenza. Egli si discolpa dicendo di aver avuto il permesso verbale del maresciallo dei carabinieri, per quanto riguarda gli spari, e di aver sconsigliato il Macchiutti di ritentare l'accensione della bombetta non esplosa.

Dopo la sfilata di alcuni testi; i qual concordano con le affermazioni del cappellano, il Tribunale emette sentenza assolutiva perchè il fatto non costituisce reato.

Echi della sciagura di Moggio Assolti alla Corte d'Appello di Venezia

Il 10 agosto dello scorso anno, a Moggio Udinese crollava il volto di una galleria in costruzione, traendo seco nella ruina gli operai Nocaretti Cesare, Toiazzi Giovanni e Not Giuseppe che perirono per asfissia e schiacciamento.

Al rispondere di omicidio colposo comparvero il 13 gennaio scorso davanti al Tribunale di Tolmezzo l'ing. Pietro Del Fabbro fu Giovanni di Osoppo, dirigente i lavori e Molteni Giovanni fu Carlo di Moggio, assistente ai lavori stessi, i quali furono condannati a 10 mesi di reclusione ciascuno, con la non inscrizione della sentenza nel certificato penale.

I condannati si appellarono; ieri la Corte di Venezia, li mandava entrambi assolti per insufficienza di prove.

Domenico Del Bianco, Direttore responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine